

# L'Angelo



# L'Angelo

Notiziario della Comunità parrocchiale  
di Chiari

N. 1 - Gennaio 1999

Anno IX

Registrazione N. 45/91 del 6 settembre 1991

Tribunale di Brescia

Edito dalla Parrocchia

dei Santi Faustino e Giovita

in Chiari

via Morcelli 7 - Chiari (Brescia)

## Direttore Responsabile

Claudio Baroni

## Redazione

Luciano Cinquini, don Andrea Ferrari,

Enrica Gobbi, Giuseppe Sisinni

## Hanno collaborato a questo numero

Mons. Angelo Zanetti, Bruno Mazzotti, Silvia Fioretti, Luisa Libretti, Roberto Zini, Maria Marini, Vittorio Iezzi, Roberto Bedogna, Emanuele Baroni, Caterina Chioda, Fulvio Coccio

## Montaggio di copertina

Giuseppe Sisinni

## Retrocopertina

Icona Scuola di Novgorod - XII secolo

## Tipografia

Tipolitografia Clarensa,  
di Lussignoli e Ferrari s.n.c.  
via Pedersoli 8 - Chiari (Bs)

**I**l montaggio di copertina è dedicato al **Mese della Pace**, pace che non potrà mai essere solo frutto di uno sforzo umano (contingenti dei caschi blu dell'ONU), ma primariamente capacità di accogliere il dono di Dio, Padre di ogni uomo che chiede loro di considerarsi fratelli. Le due mani che si uniscono nell'impegno della fratellanza, nel cammino comune, nella giustizia... sono mani che riconoscono la loro dipendenza da Dio e "si fidano" del tragitto che viene indicato all'umanità.

## Ai collaboratori

- Il materiale per il numero di febbraio si consegna entro lunedì 18 gennaio 1999.
- L'incontro di redazione per progettare il numero di marzo è fissato per lunedì 1 febbraio 1998, alle ore 20.30, presso la Casa canonica.

# Sommario

La parola del parroco	
Grazie Vescovo Bruno	3
La bolla di indizione	
Il grande giubileo del 2000	6
Progetto diaconie	
Insieme nella vigna del Signore	7
Consiglio Pastorale Affari Economici	8
La Bibbia e i testimoni di Geova	10
Con affetto il vostro Vescovo	12
Adolescenti ed ecumenismo	13
Mese della Pace 1999	
Dove sei?	14
Centro Giovanile 2000	
Gestione delle strutture sportive	15
Nasce il Campetto	17
Anoressia	17
Biblioteca don Luigi Rivetti	
Ultimi arrivi	18
Cose sbalorditive	
Reverendo, mi creda...	20
Acli	
Tesseramento 1999	21
Scuola materna	
Vorrei rimanere	22
Apostolato della preghiera	23
Mondo femminile	
Troppo bella	23
San Bernardino	
San Bernardino chiesa penitenziale	24
Lo sguardo di don Bosco	25
Il ventesimo container	26
Campione nazionale di hockey su prato	27
Genius loci	
Vedere il tempo	28
Dona pace	29
Associazione Pensionati	29
Clarensità	
Famiglia e scuola	30
In memoria di Dino Lorini	31
Mo.i.ca. informa	31
Sport	
"Specchio delle mie brame..."	32
Offerte	33
Calendariopastorale	34
Anagrafe	35

# Grazie, Vescovo Bruno

Carissimi parrocchiani tutti,

vi auguro un 1999 ricco di vita e di pace. È l'anno vigilare del Grande Giubileo del 2000. Il Giubileo della nostra Redenzione. Il 1998 abbiamo vissuto, come cristiani, uno degli eventi più importanti per una chiesa locale, quello della visita apostolica del Vicario di Cristo, il Papa Giovanni Paolo II, che ha concluso l'Anno montiniano, a cent'anni dalla nascita del servo di Dio Paolo VI, e ha beatificato un cristiano laico, papà di famiglia, Giuseppe Tovini, figlio della nostra terra, come del resto Papa Montini.

Nella scelta pastorale 1998-1999, l'ultima del vescovo Bruno, *All'ombra del Padre verso il 2000*, si legge, circa le tre fasi della stessa scelta: "Gennaio-febbraio 1999: Dio Padre provvede alla nostra Chiesa inviando un nuovo Pastore". Siamo in attesa quindi di un nuovo vescovo che il Papa donerà alla diocesi bresciana. Avremo tempo e modo di parlarne.

Credo sia doveroso, ora, rivolgere riconoscimenti al nostro cuore e il nostro sguardo al Pastore che ha guidato, come guida saggia e illuminata, la Chiesa che è in Brescia.

Trascrivo le parole di saluto e di ringraziamento che ho rivolto al Vescovo all'inizio della celebrazione eucaristica di domenica 6 dicembre '98, quando è venuto a benedire gli impianti sportivi realizzati e il cantiere della nuova Casa del Giovane in piena costruzione. Abbiamo apprezzato

il gesto del vescovo, che ha lasciato una somma di denaro per il Centro Giovanile 2000, come segno di incoraggiamento e di solidarietà.

La benedizione di Dio Padre scenda copiosa su ciascuno di voi, ogni giorno di questo nuovo anno.

*don Angelo prevosto*

## *Parole di saluto e ringraziamento al vescovo Bruno Foresti*

"Eccellenza,

a nome di tutta la comunità cristiana clarense, compresa la Curazia di San Bernardino con la Comunità Salesiana, rappresentata dal Rev. don Felice Rizzini, Vicario del Direttore don Diego Cattaneo, assente per seria indisposizione, La ringrazio, caro vescovo Bruno, di aver accettato l'invito a venire in mezzo a noi per la benedizione della prima parte realizzata del Centro giovanile 2000, di cui Ella il 27 ottobre 1996 benedisse la prima pietra: gli impianti sportivi e la Casa del Giovane, ora in piena costruzione. Questa sua presenza, accolta con gioia, è per noi ambito riconoscimento e sprone per l'impresa non piccola di preparare una casa alla nostra gioventù per il grande Anno Giubilare della redenzione, come segno forte di impegno di pastorale giovanile di tutta una comunità cristiana che guarda avanti. Questa sua presenza richiama alla memoria molteplici

presenze che nei quindici anni di servizio episcopale alla Chiesa di Brescia (1983-1998) ha donato alla nostra parrocchia: presenze che hanno punteggiato il parrociato di Mons. Guido Ferrari, mio predecessore, ed il mio parrociato, che proprio quest'anno ha toccato il primo decennio (1988-1998).

Solo alcune date che ritmano il suo amore pastorale a Chiari:

\* 1989, ordinazione sacerdotale, in questa chiesa, di due giovani salesiani, di cui uno il clarense don Massimo Setti;

\* 1993, inizio della Caritas parrocchiale ed inaugurazione della *Domus* per extracomunitari;

\* 1994, maggio e giugno, l'importante Visita Pastorale con la Rivisita del marzo '97;

\* 1995, consacrazione episcopale, qui in duomo, del salesiano mons. Giovanni Zerbini, vescovo della diocesi di Guarapuava in Brasile, con la presenza dell'episcopato brasiliano (una ventina di Vescovi con il loro Primate);

\* 1996, benedizione e posa della



prima pietra del nuovo Centro Giovanile 2000;

\* 1997, benedizione della nuova sede Caritas e del Centro di Ascolto Zonale, come frutto della visita pastorale;

\* oggi, 6 dicembre 1998, la benedizione della realizzazione di una prima parte dello stesso Centro (impianti sportivi e la Casa del Giovane in piena costruzione).

Questa benedizione di una parte dell'opera in progetto, caro vescovo Bruno, la riteniamo pegno per un appuntamento che la vedrà ancora tra noi per l'inaugurazione del Centro Giovanile 2000 realizzato.

Ma c'è un altro motivo per dirle grazie e manifestarle commossa riconoscenza.

Lei sta per lasciare la guida pastorale della diocesi bresciana, che ha servito dal 1983 al 1998, in ossequio ad una disposizione del Codice di Diritto Canonico. Quindici anni di intenso ministero episcopale alla Chiesa che è in Brescia. Accolga il sentimento di profonda gratitudine della parrocchia più popolosa della diocesi.

Grazie in Cristo, Buon Pastore. Abbiamo conosciuto e sperimentato, caro vescovo Bruno, la sua dedizione e consacrazione al servizio di quella porzione della Chiesa che il Signore per le mani di Pietro, il Santo Padre, ha affidato alle sue cure quindici anni fa. Una dedizione senza risparmio di energie, senza limiti di tempo, con instancabile operosità. Nel suo cuore di pastore hanno trovato accoglienza preferenziale le pecorelle abbandonate, segnate dalla prova, emarginate, ferite, umiliate. Chi non conosce i suoi passi amorosissimi, premurosi, tempestivi, nascosti, di pastore sollecito che sa spingere lo sguardo e il cuore oltre le convenienze sociali, al di là degli stessi steccati clericali, al di fuori

di interessi personali, al di sopra di comodi tornaconti, refrattario agli applausi, non condizionato dalle critiche, generoso nel perdono?

La ringraziamo per il dono di un'autorità episcopale vissuta tutta in carità apostolica, insieme nella dolcezza e nella fermezza.

Grazie in Cristo Via, Verità e Vita. In lei, abbiamo avuto un autentico maestro nella fede.

L'abbiamo sentita vicina, come sentinella vigile, a confermarci nella fede in un tempo di incertezze coltivate, di dubbio sistematico, di relativismo morale, di soggettivismo dottrinale, di insignificanza esistenziale. Sappiamo quanta cura e quanta fatica esige questo servizio alla dottrina della fede, quale virtù interiore esige, quale martirio comporta la duplice fedeltà a Dio e all'uomo. Abbiamo conosciuto il suo servizio alla Verità sostenuto dalla riflessione costante, dalla fedeltà personale, illuminato dalla sapienza del cuore, dalla parresia profetica, dalla fiera evangelica, dalla prudenza audace; spinto dalla vigilanza attenta, dalla fedeltà adamantina. Con quanta saggia e pastorale pazienza, che paventa la pigrizia e il compromesso, ha donato il suo magistero ai piccoli e agli adulti, agli umili e ai dotti, ai praticanti e ai 'lontani'.

Abbiamo benedetto e benediciamo in lei la pienezza del sacerdozio di Cristo. Celebriamo, nel gaudio dello spirito, l'Eucarestia. Ci sentiamo "un cuor solo e



un'anima sola" con lei nella carità, nella nuova evangelizzazione, con lei nella fatica quotidiana dei sacramenti che donano il perdono e la vita, con lei nel mistero del Cristo totale.

Abbiamo riconosciuto, e riconosciamo anche questa mattina, in lei il "visibile principio e il fondamento dell'unità" della Chiesa che è in Brescia. Abbiamo creduto e crediamo, con Sant'Ignazio di Antiochia, che "c'è solo una carne di Nostro Signore Gesù Cristo, e un solo calice per l'unione con il suo sangue, un solo altare e un solo vescovo in unione con il presbiterio e con i diaconi" e con tutti i battezzati. La visita del papa Giovanni Paolo II del settembre scorso, che ha riproposto due splendide figure della nostra terra, il servo di Dio Paolo VI e il beato Giuseppe Tovini, l'abbiamo vissuta come l'epifania di una Chiesa, quella bresciana, che lei ha curato e fatto crescere per tre lustri; come lo svelamento del volto di una

# LUOGHI DELL'INFINITO



## Percorsi di fede, arte, memoria

Il mensile di Avvenire  
in edicola a sole **L. 2.500**



**GRATIS PER TUTTO L'ANNO**  
con l'abbonamento ad Avvenire

Chiesa che riflette la sua immagine di Pastore e Guida; una Chiesa amata e guidata nella preghiera vissuta e trasmessa, nella fedeltà alla Parola di Dio e al Magistero del Santo Padre, nella scelta preferenziale degli ultimi; nella condivisione concreta della povertà; nella distinzione e nella difesa dalle ingiunzioni del potere; nella fermezza

sulla linea dei principi; nella mediazione pastorale all'insegna della misericordia; nello stile di vita personale improntato a sobrietà; nell'azione pastorale incisiva sul tessuto quotidiano, sfrondata da ridondanze barocche e da pesantezze nostalgiche, essenziale sulle cose che contano, in costante tensione missionaria.

Lei ha detto al Santo Padre, nell'omaggio di benvenuto rivolto a Lei nello stadio comunale Rigamonti, in quello splendido mattino del 20 settembre scorso: "Santità... chiedo a Lei di avere durante la Celebrazione Eucaristica una singolare implorazione di grazie per la nostra comunità diocesana e singolarmente per tutti i presenti. La memoria di questa visita rimarrà ben viva lungo i secoli".

Permetta, Eccellenza carissima, che chieda a lei una singolare implorazione di grazie per la comunità clarense. La memoria del suo servizio episcopale rimarrà viva nei nostri cuori e nei secoli a venire della storia della Chiesa bresciana".

*La comunità cristiana  
di Chiari*

Giubileo  
del 2000,  
conversione  
e rinnovamento

Giovanni Paolo II, nella Lettera apostolica *Tertio millennio adveniente* (14 novembre 1994), ha detto che il Giubileo del 2000 dovrà essere un anno 'nella conversione del cuore, nel rinnovamento della mente, nella preghiera personale e comune', durante il quale 'i figli della Chiesa si purifichino, nel pentimento, da errori, infedeltà e incoerenze'.

È un 'esame di coscienza' che deve coinvolgere anche la Chiesa, e dal quale nascono le analisi dei comportamenti che essa ha tenuto nelle guerre di religione, con l'antigiudaismo, con l'Inquisizione.

# Il grande Giubileo del 2000

Il Papa ha stabilito l'inizio del Giubileo nella notte di Natale del 1999. Si concluderà nell'Epifania del 2001.

"Stabilisco che il Grande Giubileo dell'Anno 2000 abbia inizio nella notte di Natale del 1999, con l'apertura della porta santa della Basilica di San Pietro in Vaticano, che precederà di poche ore la celebrazione inaugurale prevista a Gerusalemme ed a Betlemme e l'apertura della porta santa nelle altre Basiliche patriarcali in Roma". È la Bolla di indizione del Grande Giubileo dell'Anno 2000, *Incarnationis mysterium*, che Papa Giovanni Paolo II ha promulgato nel corso della celebrazione solenne in San Pietro, domenica 29 novembre, prima domenica di Avvento, e consegnerà ai responsabili delle quattro Basiliche dove verrà aperta la porta santa all'inizio del Giubileo: San Pietro, San Giovanni in Laterano, Santa Maria Maggiore e San Paolo fuori le mura. L'Anno giubilare si concluderà "nel giorno dell'Epifania di Nostro Signore Gesù Cristo, il 6 gennaio dell'anno 2001".

## Nelle Chiese particolari

"Stabilisco - scrive il Papa nella Bolla - per le Chiese particolari che l'inaugurazione del Giubileo sia celebrata nel giorno santissimo del Natale del Signore Gesù, con una solenne Liturgia

eucaristica presieduta dal Vescovo diocesano nella cattedrale e anche nella concattedrale".

## La devozione del popolo cristiano

"L'istituto del Giubileo nella sua storia - si legge nella Bolla di indizione - si è arricchito di segni che attestano la fede ed aiutano la devozione del popolo cristiano. Tra questi bisogna ricordare,



anzitutto, il pellegrinaggio. Esso riporta alla condizione dell'uomo che ama descrivere la propria esistenza come un cammino". "Al pellegrinaggio si accompagna il segno della porta santa, aperta per la prima volta nella Basilica del SS.mo Salvatore in Laterano durante il Giubileo del 1423. Esso evoca il passaggio che ogni cristiano è chia-

mato a compiere dal peccato alla grazia". "Il Papa per primo varcherà la porta santa nella notte tra il 24 e il 25 dicembre 1999. Attraversandone la soglia mostrerà alla Chiesa e al mondo il Santo Vangelo, fonte di vita e di speranza per il terzo millennio che viene". "Altro segno peculiare, ben noto ai fedeli, è l'indulgenza, che è uno degli elementi costitutivi dell'evento giubilare. In essa si manifesta la pienezza della misericordia del Padre, che a tutti viene incontro con il suo amore, espresso in primo luogo nel perdono delle colpe".

## La "misericordia di Dio"

"Il Popolo di Dio - scrive Giovanni Paolo II nella Bolla - non mancherà di aprire la mente a riconoscere altri possibili segni della misericordia di Dio operante nel Giubileo". "Innanzitutto il segno della purificazione della memoria: esso chiede a tutti un atto di coraggio e di umiltà nel riconoscere le mancanze compiute da quanti hanno portato e portano il nome di cristiani". "Come successore di Pietro, chiedo che in questo anno di misericordia la Chiesa, forte della santità che riceve dal suo Signore, si inginocchi dinanzi a Dio ed implori il perdono per i peccati passati e presenti dei suoi figli". "Un segno della misericordia di Dio, oggi particolarmente necessario, è quello della carità, che apre i nostri occhi ai bisogni di quanti vivono nella povertà e nell'emarginazione". "Non poche Nazioni, specialmente quelle più povere, sono oppresse da un debito che ha assunto proporzioni tali da renderne praticamente impossibile il pagamento".

Il Papa ribadisce che "devono

essere eliminate le sopraffazioni che portano al predominio degli uni sugli altri: esse sono peccato e ingiustizia". Inoltre "si deve creare una nuova cultura di solidarietà e cooperazione internazionali, in cui tutti - specialmente i Paesi ricchi e il settore privato - assumano la loro responsabilità per un modello di economia al servizio di ogni persona". "Un segno perenne, ma oggi particolarmente eloquente, della verità dell'amore cristiano è la memoria dei martiri. Non sia dimenticata la loro testimonianza". Senza dimenticare che "questo secolo, che volge al tramonto, ha conosciuto numerosissimi martiri soprattutto a causa del nazismo, del comunismo e delle lotte razziali o tribali".

### Occasione di dialogo

La *Bolla di indizione* sottolinea ripetutamente il "carattere ecumenico" e l'occasione di dialogo tra le religioni che può rappresentare il Grande Giubileo del 2000. "Possa il Giubileo - scrive il Papa - favorire un ulteriore passo nel dialogo reciproco fino a quando un giorno, tutti insieme - ebrei, cristiani e musulmani - ci scambieremo a Gerusalemme il saluto della pace".

"Il carattere ecumenico dei Giubileo sia un segno concreto del cammino che, soprattutto in questi ultimi decenni, i fedeli delle diverse Chiese e Comunità ecclesiali stanno compiendo". "In occasione di questa grande festa, sono cordialmente invitati a gioire della nostra gioia anche i seguaci di altre religioni, come pure quanti sono lontani dalla fede in Dio. Come fratelli dell'unica famiglia umana, varchiamo insieme la soglia di un nuovo millennio che richiederà l'impegno e la responsabilità di tutti".

*La Voce del Popolo*  
N. 46 - 4 Dicembre 1998

## Verso la Missione Cittadina e il Giubileo della Redenzione del 2000

### Insieme nella vigna del Signore

Nel continuare la riflessione sul progetto diaconie e sulle tappe previste per la loro realizzazione, che viene proposta puntualmente sul notiziario *L'Angelo* dal maggio 1997, presentiamo in questa quattordicesima puntata la quinta tappa del percorso.

#### Quinta tappa

La quinta tappa del progetto diaconie si può enunciare con queste parole: "È necessaria un'azione pastorale organica in armonia con tutti gli altri gruppi, associazioni e movimenti ecclesiali, attraverso la mediazione del Consiglio Pastorale Parrocchiale".

Infatti, perché il progetto *parrocchia comunione di comunità diaconali* possa procedere con efficacia è necessario porre le basi di una seria e solida *pastorale d'insieme*. Una pastorale d'insieme tiene conto di tutte le forze vive presenti e operanti in parrocchia, maturata e stimolata da un impegnato Consiglio Pastorale Parrocchiale [CPP]: è la condizione *sine qua non* della riuscita del progetto.

#### Lavorare insieme nella vigna del Signore

Occorre infatti lavorare insieme tutti, cristiani singoli, famiglie, gruppi, movimenti, associazioni, Caritas, gruppi diaconali, mettendo in circuito, nell'unica pastorale parrocchiale, i carismi di tutti. Si richiede *compresenza* nella *complementarità* e nella *corresponsabilità*, per vivere la piena *comunione* intorno ai bisogni dell'uomo e quindi del popolo di Dio che vive nel territorio della parrocchia, ma non solo, di tutti gli uomini e le donne che vivono nella città. È necessario, a tal proposito, avere chiara la dimensione dell'azione pastorale delle piccole comunità nelle diaconie, e quella dell'azione pastorale delle altre realtà operanti in parrocchia. Le comunità, in quanto responsabili delle varie diaconie, lì realizzano la pastorale ordinaria della parrocchia, mentre i Movimenti, le Associazioni, i gruppi vari mettono a disposizione i loro carismi di servizio non tanto per le singole diaconie, quanto per la comunità parrocchiale, favorendone e incrementandone sempre di più l'unità e la comunione. Il soggetto della pastorale è il popolo di Dio dislocato nelle diaconie. I gruppi, le Associazioni e i Movimenti sono *strumenti* che mettono in servizio il carisma loro affidato dallo Spirito Santo per il bene del popolo di Dio presente in parrocchia.

#### Il Consiglio Pastorale Parrocchiale e le diaconie

Tutti comunque hanno nel CPP il loro *centro di coordinamento* per una valida ed efficace pastorale unitaria, guidata dal parroco insieme ai sacerdoti collaboratori nell'apostolato. Il CPP, nel contesto di una bene articolata pastorale d'insieme, ha un ruolo di coordinamento e di stimolo quanto mai essenziale. È auspicabile, previa una definizione sempre più aderente alla realtà di cui il CPP è espressione, che nello stesso Consiglio siano rappresentate le diaconie, insieme a tutti coloro che guidano le varie realtà ecclesiali e le diverse attività ministeriali della parrocchia. La sua funzione è educativa, organizzativa e propositiva. Il CPP può, anzi *deve*, diventare una sorta di *quartiere generale* della conduzione e promozione pastorale della nuova parrocchia "comunione di comunità diaconali". È ipotizzabile che nelle diaconie possano nascere *i consigli pastorali diaconali*, in grado di concorrere anch'essi alla elezione del C.P.P.

Concludendo, il progetto *parrocchia comunione di comunità diaconali* è il punto d'arrivo, il frutto delle cinque tappe indicate, tra loro strettamente e organicamente unite e collegate, complementari e, per certi aspetti, inseparabili.

[14. Continua]

*Il prevosto*

# Consiglio Pastorale

## Affari Economici

### 1. Centro Giovanile 2000

Un appello che non può essere ignorato:

l'offerta straordinaria per la "Casa del Giovane" in costruzione.

*Se non ora... quando?*

Il 27 ottobre 1996 il nostro vescovo Bruno Foresti benediceva e posava la prima pietra del Centro Giovanile 2000. In ottobre del 1997 le ruspe iniziavano a scavare le fondamenta. Domenica 6 dicembre 1998 il Vescovo ha benedetto quanto si è fatto finora: gli impianti sportivi (campi da gioco e spogliatoi) e la Casa del Giovane in avanzato stato di costruzione. Tappe di un cammino ancora lungo. I lavori procedono celermente.

Stiamo facendo fronte alla spesa con la vendita di alcuni vecchi immobili della parrocchia e con le offerte dei fedeli. Siamo entrati nel vivo dell'impresa per poter aprire la nuova Casa del Giovane la Pasqua del 2000: il dono di Chiari ai suoi giovani, all'inizio del terzo millennio. La spesa preventivata, come già più volte è stato detto e scritto, è intorno ai 5.400 milioni. La solidarietà di tutti è necessaria e si concretizza, giorno dopo giorno, nella costruzione in Via Tagliata.

*Indicativamente il costo di un mattone è di 100.000 lire. Se ne può offrire uno, due, o più; ma anche offerte più piccole sono preziose se hanno la misura del cuore. Si sa che il mare è fatto di gocce. Certamente. Ne occorrono moltissime.*

Si ringraziano quanti hanno già dato offerte; i tecnici che, sulla spinta del compianto Ing. Franco Tosi, stanno lavorando gratis fin dall'inizio della progettazione; quanti hanno contribuito, in vario modo, ad arrivare fino qui. "Voi partite, fate vedere qualcosa di fatto. Noi vi seguiremo", si è sentito dire spesso. Ebbene, venite a vedere, al Campetto, e constatate direttamente dove vanno a finire le offerte. Vedere per credere.

"Una mano al cuore e l'altra al portafoglio", dice un vecchio adagio.

*E se non ora... quando?*

*Sono utili*

*anche i prestiti gratuiti.*

*È possibile fare versamenti*

*anche per ricordare*

*i propri defunti.*

Per informazioni ci si può rivolgere al parroco e ai sacerdoti.

### 2. Una busta per un dono

Una bella notizia: il debito degli

impianti elettrici è stato estinto. Possiamo ora dedicarci alla realizzazione della "Casa del Giovane."

Il mese di dicembre '98 è stata diffusa una busta intestata "Centro Giovanile 2000 della Parrocchia di Chiari - Santo Natale 1998 - Offerta straordinaria per la Casa del giovane in costruzione".

Si leggeva: "Questa busta, con l'offerta che deporrai, può essere versata in duomo nell'apposita cassetta, in ufficio parrocchiale, all'Oratorio, direttamente ai sacerdoti".

L'operazione "busta natalizia" è ancora in corso, e si spera che possa dare buoni frutti. Verrà dato conto dei risultati sul prossimo numero de *L'Angelo*.

La busta mensile della generosità, che fino ad ora raccoglieva, l'ultima domenica di ogni mese, le offerte per pagare il debito della messa a norma degli impianti elettrici e dell'antifurto nelle chiese del Duomo, di Santa Maria e di Sant'Agape, d'ora in avanti raccoglierà le offerte per sostenere l'eccezionale impegno della costruzione del Centro Giovanile 2000. Il passaggio della busta dagli impianti elettrici alla Casa del Giovane è reso possibile dall'aver estinto il debito degli impianti stessi. Come annotazione di cronaca, vale la





pena ricordare, anche per ringraziare gli offerenti, che l'impegno di onorare la spesa ha avuto inizio nell'aprile del 1995. Su *L'Angelo* di quel mese appariva, per la prima volta nel capitolo 'offerte', la voce "Nuovo impianto elettrico chiese", accompagnato dalla prima offerta "D.B.F. lire 500.000". Da allora, e siamo al dicembre 1998, si sono raccolti più di seicento milioni. A tanto assommava la spesa complessiva dell'operazione impianti. Vada tanta riconoscenza a quanti hanno capito che il mantenere gli edifici della parrocchia, in particolare gli edifici di culto, è un dovere morale della comunità cristiana. Diremmo di più. In quanto edifici che appartengono alla storia e al patrimonio artistico di tutto il popolo clarense, tutta la città dovrebbe, a prescindere dal credo religioso, sentire l'orgoglio di partecipare al loro mantenimento e alla loro salvaguardia.

### 3. Intervento sulle campane

Si è rimandato l'intervento sulle campane, situate, come tutti sanno, sulla Torre Civica, fin che si è potuto, per non mettere troppa carne al fuoco dei debiti. Nel frattempo erano state immobilizzate già due campane pericolanti. Ma quando si è profilato il pericolo serio di danni alle persone e si è constatata l'urgente necessità di intervenire anche a difesa dell'impianto stesso, si è dovuto, in coscienza, procedere. L'intervento è stato fatto sulla struttura in metallo del castello delle campane, sugli automatismi del suono delle stesse e dell'orologio civico. Non dimentichiamo che il complesso campanario di Chiari è uno tra i più prestigiosi della diocesi, con un totale di undici campane, che offrono un ampio arco di 'scampanate'. L'intervento è stato realizzato

dalla ditta Adalberto Festoni di Chiari, previa richiesta di tre preventivi, e dalla ditta Barbieri Faustino per la preparazione di una nuova linea elettrica a norma con lo standard richiesto dalla legge. L'importo globale della spesa s'aggira sugli 80.000.000 di lire. E dove attingiamo i soldi per questa nuova spesa già attuata? Ancora e sempre ci si appella alla generosità dei clarensi.

### 4. Vendita di immobile per la costruzione del "Centro giovanile"

Si è proceduto già, l'anno scorso, alla vendita del primo immobile della parrocchia, sito in Via SS. Trinità, per dare inizio alla costruzione del Centro Giovanile 2000. I lavori al Campetto vanno avanti speditamente. Per far fronte alla spesa, oltre che attingere alle offerte libere dei fedeli, è necessario, parallelamente, in base ad un piano di finanziamento programmato dal CPAE ed approvato dalla Curia Vescovile, procedere alla vendita di un secondo immobile, sito tra Via Cavalli e Vicolo Pace [ex Convento delle Canossiane].

Le persone che fossero interessate all'acquisto possono rivolgersi, per informazioni, allo Studio del Commercialista dott. Cesare Campiotti, telefono 030 71 11 00.

*Il segretario del CPAE*

## Riconoscenza a Francesco Barbariga

È venuto a mancare Francesco Barbariga, membro attivo del Consiglio Pastorale Affari Economici.

La sua collaborazione alla vita della parrocchia ha attraversato tutta la sua vita come militante dell'Azione Cattolica Italiana. Si è andata poi specificando nell'ambito amministrativo, prima come fabbricere, durante la prevostura di Mons. Guido Ferrari; in seguito, dopo la revisione del concordato del 1984, abolita la Fabbriceria, come componente del nuovo Consiglio di amministrazione parrocchiale, denominato Consiglio Pastorale per gli Affari Economici.

La sua parola ponderata sapeva di saggezza antica e di amorosa attenzione alle necessità materiali della parrocchia.

Il Signore ne tenga conto, mentre esprimiamo le più vive condoglianze alla moglie, ai figli, alle sorelle, ai fratelli Padre Rocco e Padre Basilio.

*Il prevosto con il C.P.A.E.*



# La Bibbia e i Testimoni di Geova

Dobbiamo conoscere la Bibbia. Per interiorizzare una comprensione corretta del testo; per far crescere la nostra fede nella Parola di Dio intesa nella sua autenticità; per valorizzare il più prezioso patrimonio che la Chiesa possiede, la Parola di Dio venuta ad abitare la nostra storia, fatta carne nella persona di Gesù.

Queste alcune delle motivazioni che lo scorso anno avevano suggerito alla redazione di offrire ai lettori una nuova rubrica, "Parola di vita", uno strumento per accostarci, insieme e gradualmente, alla conoscenza del "Libro" per eccellenza, anche nei suoi elementi storici e strutturali. Ma c'è di più.

Parlando con alcuni lettori, è emersa in parallelo l'esigenza di sapere qualcosa di più su quei movimenti pseudo cristiani, i testimoni di Geova in particolare, che proprio alla Bibbia riservano una specialissima attenzione, servendosi per mettere in crisi gli interlocutori, per un proselitismo fondato sull'ambiguità e giocato sulla scarsa conoscenza dei testi che troppo spesso caratterizza noi cattolici.

"È vero quello che dicono, Bibbia alla mano?"

"Ma quale Bibbia usano? E come la usano?"

In che cosa la loro Bibbia è diversa da quella cattolica?"

"Come fare quando insistono per entrare in casa?"

Un piccolo campionario di do-

mande a cui si cercherà di dare una risposta.

**È scritto nella Bibbia... o no?**

Educati, ben vestiti, forse un po' insistenti, sempre con la risposta pronta e una rivista tra le mani: "Svegliatevi" o "La Torre di Guardia". Suonano al citofono, bussano alla porta, fermano per la strada. Sono loro, i testimoni di Geova. A sentirli parlare sembrano dei profondi conoscitori della Sacra Scrittura, libro che è sempre presente nelle loro borse e che citano in continuazione. Ma attenzione: se il testo che hanno in mano è la *Traduzione del nuovo mondo delle Sacre Scritture* si può essere sicuri che quella non è la Bibbia. Intanto la loro Bibbia è diversa da quella cattolica perché mancano i libri deuterocanonici dell'AT; inoltre quella usata dai testimoni di Geova italiani è una traduzione dall'inglese e non dai testi originali (e già questo è indice di mancanza di rigore critico e scientifico); infine il testo è manipolato con varie tecniche. Ci sono infatti molte parti tradotte ad uso e consumo della Società Torre di Guardia, che, caso per caso, ha aggiunto o tolto parole, oppure ha usato apparenti sinonimi non attinenti al contesto del brano, ha stravolto la punteggiatura... Se si fa presente al testimone di Geova di turno il fatto che la traduzione che lui ha in mano non è attendibile, egli certamente sosterrà che la *Traduzione del nuovo mondo* e la Sacra Bibbia che gli si mostra sono identiche, a parte qualche differenza "non sostanziale".

Mi limito qui ad un esempio "sostanziale". Mt 26,26-28: "Prendete e mangiate. Questo *significa* il mio corpo..." Non occorre una profonda conoscenza teologica per comprendere che scrivere *significa* invece di *è* cambia completamente il senso autentico dell'Eucarestia.



Non bastano però le manipolazioni del testo. Va anche detto dell'uso estremamente improprio e scorretto che viene fatto della Bibbia stessa, di volta in volta piegata e distorta a esclusivo sostegno delle proprie tesi. Per esempio, ogni versetto biblico è citato come suona, senza tenere conto di quello che significa nel suo contesto; quando conviene si interpreta il testo alla lettera, senza verificare se abbia invece un significato simbolico, o al contrario, quando fa comodo, il testo viene usato in senso figurato...

Le manipolazioni nella traduzione dei testi sacri, l'uso scorretto della Bibbia e l'ideologia geovista sono argomenti di importanza fondamentale, sui quali mi riservo di tornare in un prossimo articolo, per affrontarli con la dovuta precisione e con adeguate esemplificazioni.

E questo perché mi pare che la preoccupazione più urgente e più viva, quella che viene solitamente manifestata, riguardi l'atteggiamento concreto da assumere quando i testimoni di Geova, con il loro fare gentile ed educato, ma talvolta insistente e invadente, suonano il nostro campanello.

## Quando i testimoni di Geova bussano alla porta

Meticolosamente ogni campanello viene suonato. Se si chiede: "Chi è?", la risposta può essere un nome, che non dice nulla, oppure un "Vorremmo parlare un momento con lei", o un invito generico a prendere una rivista, o altre vaghe risposte, tutto sommato poco compromettenti, perché poco chiare, ma finalizzate all'obiettivo di farsi aprire la porta. Riuscire poi ad entrare in casa è il passo successivo, ancora più importante. Infatti l'esperienza insegna che, molto spesso, è proprio così che si aderisce al geovismo: si invitano i testimoni di Geova ad entrare, si ascoltano le loro argomentazioni apparentemente ben documentate, si viene invitati a leggere direttamente sulla "bibbia" le pretese conferme a quanto detto. La conversazione può proseguire anche a lungo, mentre nella mente di chi ha aperto la porta comincia ad insinuarsi qualche piccolo dubbio, unito alla spiacevole sensazione di non essere in grado di rispondere alle affermazioni del testimone di Geova, che, con le sue argomentazioni, sembra voler sgretolare tutto ciò in cui si è sempre creduto. Al termine della visita si riceve la proposta di continuare qualche altra volta con simili conversazioni, al solo scopo di conoscere meglio la "bibbia", di fare, cioè, in famiglia, un po' di sano "studio biblico". Tutto gratis e senza alcun impegno. Se ci si lascia convincere ad accettare la proposta, per certi versi allettante, il gioco è fatto. Questo è stato per molte persone l'inizio di un cammino conclusosi inevitabilmente dietro ad una porta chiusa, a suonare un campanello, con in mano una borsa piena di letteratura geovista.

Allora quando i testimoni di

Geova bussano alla porta, se intendiamo aprire e iniziare una conversazione con loro dobbiamo essere preparati a farlo, e quindi farci aiutare da chi è esperto conoscitore sia della Sacra Scrittura sia delle alterazioni operate dalla Società Torre di Guardia. Se, invece, non siamo abbastanza preparati, la cosa migliore da fare è non aprire e rispondere educatamente: "No, grazie". Essere educati è molto importante, e non solo per il rispetto dovuto a chiunque. Una risposta brusca, infatti, potrebbe rafforzare in loro l'atteggiamento vittimista di chi ritiene di essere perseguitato proprio perché degno seguace di Gesù.

Di fatto un dialogo con i testimoni di Geova è praticamente impossibile. Intanto perché la loro interpretazione dei testi biblici è del tutto arbitraria e rende quindi difficile il confronto anche per chi conosce bene la Bibbia. Poi perché essi stessi non lo praticano: sanno già che cosa rispondere ad ogni osservazione. Nel loro manuale *Ragioniamo facendo uso delle Scritture* hanno indicate le controrisposte a tutto ciò che un cattolico in genere può dire.

"È triste dirlo, ma respingere il confronto con gentilezza, ma anche con fermezza, non è in questo caso mancanza di carità: è autodifesa per chi si troverebbe in difficoltà in un falso dialogo, e invito concreto a loro perché smettano un proselitismo fondato sull'inganno" (CEI, *Incontro alla Bibbia*, p. 106).

### Qualche suggerimento pratico

- Stiamo bene attenti quando recitiamo il Credo tutte le domeniche: in esso ci sono le verità di fede che fondano il cattolicesimo.

- Cerchiamo di approfondire la conoscenza della Sacra Scrittura se vogliamo evitare di essere raggirati da persone amabilissime, ma completamente fuori

strada. La grande attenzione che questo movimento riserva al testo biblico deve infatti richiamare ad un forte impegno noi cattolici, così spesso privi anche di un'adeguata conoscenza strutturale dei testi sacri.

- Quando un testimone di Geova dice qualcosa che genera in noi un dubbio, affidiamoci, per risolverlo, a chi conosce la Scrittura meglio di noi.

- Se abbiamo qualche parente testimone di Geova amiamolo e rispettiamo anche se non condividiamo le sue credenze, pensando sempre che, probabilmente, è all'oscuro di molte cose e che è in buona fede. Per un cristiano non vi è altra strada percorribile, per quanto difficile possa sembrare.

- Le loro riviste ed i loro libri spesso sembrano accattivanti, pieni di idee buone ed accettabili. Ma ci sono anche tantissime imprecisioni, alterazioni nelle citazioni bibliche, idee assolutamente false, che potrebbero indurci in grave errore.

**Per finire**, a tutti coloro che strumentalizzano la Parola di Dio per i loro interessi ricordiamo che è quella stessa Parola, da loro contraffatta, che li accusa: "Mi meraviglio che così in fretta da colui che vi ha chiamati con la grazia di Cristo passiate ad un altro vangelo. In realtà, però, non ce n'è un altro; soltanto vi sono alcuni che vi turbano e vogliono sovvertire il vangelo di Cristo. Orbene, anche se noi stessi o un angelo dal cielo vi predicasse un vangelo diverso da quello che vi abbiamo predicato sia anatema! [...] Infatti, è forse il favore degli uomini che intendo guadagnarmi, o non piuttosto quello di Dio? Oppure cerco di piacere agli uomini? Se ancora io piacessi agli uomini non sarei più servitore di Cristo!" (Gal 1,6-10).

A cura di Enrica Gobbi

# Con affetto, il vostro Vescovo

*In occasione della presenza tra noi del vescovo Bruno Foresti per la benedizione dei nuovi impianti sportivi, i cresimandi hanno presentato, durante la celebrazione della Santa Messa, la domanda per ricevere il sacramento della Cresima. Un gesto semplice, ma che esprime la consapevolezza che il sacramento non viene dato in modo automatico o a tutti i costi, ma viene amministrato a chi, avendone colto il valore e l'importanza per la propria vita di credente e sentendone il desiderio, ne fa richiesta alla Chiesa. La domanda esprime anche una richiesta di aiuto a tutta la comunità cristiana, perché accompagni nel cammino di fede questi nostri preadolescenti e li sostenga con la preghiera e con la testimonianza della vita.*

*Ci sembra bello riportare una delle domande che i ragazzi hanno presentato al Vescovo, insieme al messaggio che egli ha scritto per loro e ha consegnato loro durante la celebrazione.*

Mons. Bruno Foresti,

mi chiamo Luisa Marini, sono una ragazza di Chiari, di terza media, che chiede di ricevere il dono della Cresima. Mi rivolgo a lei perché in questi due anni di catechismo mi sono resa conto che per diventare veramente cristiana fino in fondo, con i fatti e non solo con le parole, ho bisogno di una forza particolare, la forza che solo lo Spirito Santo può darmi. Come gli apostoli prima della Pentecoste avevano paura, erano chiusi nel Cenacolo, senza sapere cosa fare e dopo, grazie allo Spirito Santo hanno trovato la forza per porta-



re la Parola di Dio nel mondo, anch'io voglio ricevere lo Spirito per poter essere testimone vero della Parola di Verità, nella vita di tutti i giorni.

Per questo chiedo di poter ricevere la Cresima: adesso sono io a decidere e non come nel Battesimo, quando sono stati i miei genitori a decidere per me. Questo è un momento molto importante della mia vita: sto crescendo non solo fisicamente, ma anche spiritualmente, ed ecco mi accorgo che non solo i miei genitori mi

stanno vicino, ma anche Dio, che è sempre accanto a me ed ora mi dà il suo Spirito.

Tutto questo l'ho capito soprattutto grazie all'aiuto che mi hanno dato i genitori, la catechista, i sacerdoti e le suore e per questo li ringrazio infinitamente.

Ringrazio anche lei e le porgo distinti saluti.

Luisa

**Carissimi cresimandi,**  
desiderate la Cresima?

Sono contento.

È un grande dono di Dio, che vi aiuterà a crescere da buoni cristiani e come apostoli. Vi prego: preparatevi bene, con la preghiera e con l'esercizio della carità. Soltanto se costruirete il vostro domani sull'umiltà e sulla fiducia in Dio, manifestate dallo spirito di orazione, e contemporaneamente dalla carità verso i fratelli, diventerete persone felici. Lo spirito, divenendo ospite speciale della vostra anima, vi sosterrà nel cammino della bontà e vi renderà apostoli di Cristo Gesù.

Coltivate nella catechesi la fede nella sua presenza e operate alla luce e mediante la grazia che proviene dai suoi doni.

Vi accompagno con il mio augurio e con la mia benedizione.

Con affetto

*Il vostro vescovo*



# Adolescenti ed ecumenismo

Il mese di gennaio è anche dedicato all'ecumenismo, movimento che in seno alle chiese cristiane si propone di ricomporre l'unità della fede, della dottrina, dei sacramenti e delle istituzioni mediante il dialogo, la preghiera, la cooperazione.

Con il gruppo degli adolescenti abbiamo cercato di approfondire il tema delle religioni per conoscere meglio, per capire quali sono le caratteristiche che le contraddistinguono e le differenziano dalla nostra. Da questi incontri sono emersi l'interesse ed il desiderio dei nostri ragazzi di conoscere la ricchezza che si trova anche nelle altre religioni. Abbiamo cominciato il nostro percorso parlando delle sette religiose e del potere che alcune hanno di influenzare e plagiare le persone più fragili, poi siamo passati ad analizzare le diverse chiese cristiane, in particolare quella ortodossa.

Questa la prima domanda che i ragazzi hanno posto: "Chi sono gli ortodossi?"

Gli ortodossi di retta fede sono cristiani appartenenti a quelle chiese che hanno accettato la deliberazione teologica stabilita dai concili di Nicea (325), Efeso (431) e Calcedonia (451).

Col tempo si definirono ortodosse tutte quelle chiese orientali che dal 1054 hanno spezzato ogni vincolo con la chiesa romana d'occidente.

"Quanti sono e dove vivono?"

Il loro numero ammonta a circa l'8% di tutti i cristiani (130 milioni). La maggiore parte vive nella

ex URSS, in Romania e in Grecia.

"La chiesa ortodossa ha una gerarchia come quella cattolica?"

L'ortodossia non possiede un'unità gerarchica come la Chiesa di Roma; la sua unità è data dalla comunione tra le chiese locali indipendenti, con una preminenza minima del Patriarca di Costantinopoli sugli altri patriarchi e vescovi orientali. Tutte le chiese ortodosse concordano però tra di loro per quanto riguarda la dottrina e la forma del culto. Esse riconoscono i sette concili ecumenici, praticano il rito bizantino, adottano di norma nella liturgia la lingua del paese in cui sono presenti. Sono ortodossi i quattro antichi patriarchati di Alessandria (con sede al Cairo), di Antiochia (sede Damasco), di Gerusalemme e di Costantinopoli (sede Istanbul-Fanar).

Il patriarca di Costantinopoli ha il titolo di "Patriarca ecumenico" e gode di una sorta di primato sulle altre Chiese Ortodosse. La caratteristica specifica della Chiesa Ortodossa non può venire desunta da singoli avvenimenti storici per quanto significativi possano essere, in quanto

## La misura di un uomo

*Non è il critico che conta,  
non l'uomo che indica  
perché il forte cade  
o dove il realizzatore  
poteva far meglio.*

*Il merito appartiene all'uomo che  
è nell'arena,*

*il cui viso è segnato  
dalla polvere e dal sudore,  
che lotta coraggiosamente,  
che sbaglia*

*e può cadere ancora,  
perché non c'è conquista  
senza errore o debolezze,  
ma che veramente lotta  
per realizzare,*

*che conosce  
il grande entusiasmo  
e la grande fede,*

*che si adopera  
per una nobile causa,  
che tutt'al più conosce alla fine  
il trionfo delle alte mete  
e che, nel peggiore dei casi,  
se fallisce,*

*cade almeno gloriosamente,  
cosicché il suo posto  
non sarà mai vicino  
alle anime pavide e paurose,  
che non conoscono  
né la vittoria né la sconfitta.*

*Mahatma Gandhi*

essa rappresenta un processo intellettuale e vitale determinato da certe costanti di natura spirituale.

### Celebrazione dei Sacramenti della iniziazione cristiana

- Domenica 2 maggio 1999 - Sante Cresime*
- Domenica 9 maggio 1999 - Messa di prima Comunione*
- Domenica 30 maggio 1999 - Prima Riconciliazione*

# Dove sei?

Anche il 1998 si è concluso e il nuovo anno già ci prospetta alcuni appuntamenti che sono diventati consueti per la nostra comunità clarense. Uno di questi è il *Mese della Pace*. Pace, una piccola parola che racchiude in sé una grandezza infinita di tematiche, contenuti e valori irrinunciabili. In questo ambito, il nostro gruppo, che sta lavorando per l'organizzazione del mese, ha scelto di approfondire o meglio, di iniziare a capire, qualcosa rispetto al tema scottante della prostituzione, di cui in questo periodo si sta parlando con grande frequenza, anche se spesso l'impressione che ne ricaviamo è quella *del gatto che si morde la coda*: si gira cioè attorno al cuore del problema senza raggiungerlo.

Il discorso è sicuramente ampio, perché va a toccare vari tasti quali l'ordine pubblico, la criminalità organizzata, le prostitute, la tratta delle schiave, i diritti dell'uomo, la dignità della donna. Dietro questi problemi si intravede lo scenario di una società decadente, che cela risvolti atroci e assurdi, spesso però mascherati dal benessere. In Italia sono più di un milione le donne coinvolte in questo traffico: ragazze che spariscono senza che nessuno più le cerchi o denunci il fatto, uomini che ingannano con false promesse coloro che poi diventano merce, sfruttando fino in fondo persone così come un tempo facevano gli schiavisti. Donne cresciute nel fisico, ma rimaste bambine con tanto bisogno di amore, di sicurezza,

di protezione, di persone che si mettano dalla loro parte per difenderle, si trovano nella trappola, ingabbiate fisicamente e psicologicamente, con ferite che forse mai nessuno riuscirà a guarire se non l'Amore di Dio. Che ne è di loro? E noi chiusi nelle nostre case, abbindolati dal benessere lasciamo che alcune notizie entrino da un orecchio ed escano dall'altro? E quando vediamo sulla strada queste donne ci limitiamo a dire "Ecco le puttane"; oppure "Poverine"... e poi?

Non siamo anche noi responsabili di questa oscenità? E noi donne possiamo tacere? Allora che aspettiamo ad informarci per conoscere un po' meglio questo fenomeno?

Il *Mese della Pace* è un'occasione da non perdere, innanzitutto per guardarsi un po' dentro e cercare quell'armonia interiore che a volte, per vari motivi, perdiamo e poi per svegliarci dal torpore che annebbia la nostra vista, chiude le nostre orecchie ma soprattutto il nostro cuore, la nostra sensibilità, mimetizzando alcuni grossi problemi sotto forma di questioni banali.

Nel corso del mese ci saranno appuntamenti importanti, con testimoni che hanno osato mettersi dalla parte dei più deboli, che obiettano contro questa dignità calpestata, che sognano di poter veramente creare una società più equilibrata, anche se una parte di questa sarà destinata a peggiorare sempre di più; ci saranno, come sempre, concerti,

la tenda e altre opportunità di incontro.

Cogliamo qui l'occasione per porgere a tutti gli Auguri di un Buon 1999.

Ciao dal Gruppo  
per la Pace

## Calendario del Mese della Pace

### "ALLA HA PERSO LA STRADA"

- ☐ **Domenica 10 gennaio**  
*Inizio del Mese della Pace*  
Concerto del Coro  
dell'Oratorio della Noce
- ☐ **Giovedì 15 gennaio**  
Conferenza al Salone  
Marchetti col Gruppo  
"Ragazze di Strada"
- ☐ **Giovedì 21 gennaio**  
Per i gruppi di adolescenti  
proposta di film  
Conferenza
- ☐ **Venerdì 29 gennaio**  
Incontro  
con monsignor Riboldi
- ☐ **Sabato 30 gennaio**  
Concerto di musica rock
- ☐ **Domenica 31 gennaio**  
Giochi organizzati per elementari e medie in piazza  
Inizio della settimana della Tenda in Piazza Rocca
- ☐ **Sabato 6 febbraio**  
Marcia della Pace  
organizzata  
a livello zonale  
con la partecipazione  
dell'A.C.R.  
e di vari gruppi oratoriani

# GESTIONE

## DELLE STRUTTURE SPORTIVE

Con la benedizione del Vescovo di domenica 6 dicembre sono state attivate le nuove strutture sportive del Centro Giovanile 2000, spogliatoi, campo di calcio a 11 giocatori in erba e campo di calcio a 7 giocatori o a 5 giocatori in erba sintetica. Mentre si stava concludendo la realizzazione di questa prima parte dell'opera, il Consiglio dell'Oratorio ha lavorato alla stesura delle linee orientative per la gestione di questi spazi. Riportiamo di seguito una parte del documento. Invitiamo inoltre altre persone ad offrire la loro disponibilità per aiutare nella gestione e nella cura di questi ambienti: anche un'ora sola alla settimana può essere preziosissima.

Gli spazi sono poi a disposizione dei giovani che intendono organizzare partite di calcio. Per poter affittare i campi basta rivolgersi ai custodi dell'Oratorio Campetto.

### Premessa

Il Centro Giovanile 2000 è una struttura pensata e voluta dalla comunità Parrocchiale di Chiari per una promozione della Pastorale Giovanile (vedi progetto di Pastorale Giovanile).

Attraverso il Centro Giovanile si intendono creare spazi e strumenti:

- che favoriscano l'aggregazione dei giovani, dentro una pluralità di proposte e di opportunità;
- che valorizzino gli interessi dei giovani come primo passo per un dialogo con i giovani stessi;
- che rendano possibile e visibile lo stare di una comunità cristiana in compagnia dei suoi giovani;
- che favoriscano una crescita

umana e cristiana dei giovani;

- che rendano possibili proposte e cammini di fede;

- che stimolino nei giovani un protagonismo e un'apertura al servizio;

- che aprano i giovani al territorio e al mondo.

Dal Progetto educativo dell'Oratorio si evince che l'Oratorio, e quindi il futuro Centro Giovanile 2000, deve rimanere una struttura di taglio popolare e non elitario; per cui l'utilizzo degli ambienti e le proposte che vengono fatte devono tenere presente questa prospettiva di apertura ampia. Dovrà essere "il luogo dell'accoglienza di tutti coloro che, ancora in età evolutiva, trovano in esso un ambiente di socializzazione, di confronto, di esperienza, di valori, e che non hanno preclusioni nei confronti della proposta cristiana".

Esso incarna, così, un aspetto della missionarietà della Chiesa. Nel Progetto educativo del nostro

Oratorio si legge:

- l'Oratorio è strumento e metodo per la formazione umana e cristiana delle giovani generazioni;

- l'Oratorio è comunità che educa all'integrazione tra fede e vita;

- l'Oratorio assume vocazione missionaria divenendo luogo di proposta e dialogo, aprendosi alle domande e ai bisogni dei giovani e dei ragazzi d'oggi;
- l'Oratorio è aperto a tutti i bambini, i ragazzi, i giovani, senza discriminazioni.

A chi si inserisce si chiede di condividere i valori base dell'umana convivenza, specificamente il rispetto per le persone e per le cose, insieme alla disponibilità ad intraprendere cammini che aiutino ad uscire dall'indifferenza e dal qualunquismo.

Sempre all'interno del nostro Progetto educativo si legge, **riguardo alle finalità**, che l'Oratorio è teso a:

- educare i ragazzi ed i giovani ad amare la vita in ogni sua espressione;

- far acquisire valori umani e cristiani a cui riferirsi costantemente per analizzare, orientare e valutare episodi e situazioni;

- promuovere la crescita personale e sociale, laica ed ecclesiale dei ragazzi e dei giovani me-





*La benedizione degli impianti sportivi e dei lavori della "Casa del giovane" da parte di mons. Bruno Foresti, domenica 6 dicembre 1999. Anche le fotografie precedenti riguardano alcuni momenti della celebrazione liturgica e della benedizione del Centro Giovanile 2000.*

dianete la partecipazione attiva a proposte che aiutino ad accogliere l'annuncio di Gesù Cristo, a celebrarlo, e a testimoniarlo nella vita quotidiana.

Quanto poi all'area del gioco e del tempo libero, si afferma che: "Lo sport, il gioco e le attività ricreative del tempo libero assicurano la maturazione del valore della solidarietà, il primato degli ultimi e dei più poveri, l'assunzione di responsabilità, l'umorismo, la capacità creativa".

A partire da questi indirizzi generali deriva che gli spazi, qualunque siano, dovranno essere funzionali alle finalità generali della struttura e al raggiungimento degli obiettivi indicati dal progetto educativo. In tal senso dovranno andare anche le linee orientative per la gestione delle strutture sportive.

#### **Le strutture sportive**

In quanto tali, nel rispetto degli indirizzi generali sopra richiamati, esse possono essere funzionali a un triplice utilizzo:

- *utilizzo specifico*, per l'attività sportiva strettamente intesa e

promossa dall'Oratorio nelle sue diverse forme e modalità. Tale utilizzo, in linea generale, deve avere la precedenza rispetto ad altre forme di utilizzo;

- *utilizzo ampio*, ma interno, per altre attività ludiche o comunque promosse dall'Oratorio, che avessero bisogno di questi spazi, purché tali attività non procurino danni specifici alle strutture medesime;

- *utilizzo aperto*, per attività sportive di gruppi di giovani che facessero richiesta delle strutture, sempre verificando e valutando che tale utilizzo non risulti di intralcio o di disturbo per le altre attività del Centro Giovanile o vadano a compromettere seriamente le condizioni della struttura stessa.

Anche il campo a 11 in erba sarà regolato dalle tre modalità di utilizzo sopra indicate. La scelta fatta dalla Commissione "Centro Giovanile 2000" di installare l'impianto di illuminazione è stata giustificata dalla necessità di avere questa struttura per un utilizzo non solo specifico, ma anche ampio e aperto, sempre naturalmente nell'attenzione di

non compromettere irreparabilmente il tappeto erboso.

Le strutture, per quanto possibile, devono garantire un **rientro economico**, in modo tale da coprire i costi di gestione e, in parte, anche l'ammortamento dei costi di realizzazione della struttura. Il rientro economico può risultare da: *affitto dei campi; contributo spese provenienti da attività sportive promosse dall'Oratorio; sponsor; contributi vari.*

La definizione del costo per l'affitto dei campi dovrà essere calcolata in base ai consumi effettivi di gestione e non dovrà essere comunque superiore a quelli che sono i costi di mercato.

#### **Gestione**

##### **delle strutture sportive**

Viene costituito un **gruppo di volontariato** per la pulizia degli spogliatoi, per la tenuta dei campi e per seguire l'attività relativa agli impianti sportivi. Il Gruppo, nello svolgimento del suo servizio, farà capo ad una commissione tecnica che indicherà al suo interno un responsabile di riferimento.

Viene costituita una **Commissione tecnica** alla quale sono demandati compiti organizzativi e tecnici relativi all'uso delle strutture sportive.

##### **Segreteria attività sportive**

Le attività di segreteria fanno capo alla segreteria generale dell'Oratorio. Presso gli spogliatoi si effettuerà l'espletamento delle pratiche relative all'attività.

*Il Consiglio dell'Oratorio*

### **ALCOLISTI ANONIMI**

può aiutarti  
Via Isidoro Clario 28  
Chiari - Telefono 7101166  
Per te o per i tuoi familiari



# Nasce

# il Campetto

Una rara fotografia degli anni '50. Una parata di trattori in un campo d'erba con due preti, cinque uomini, sei ragazzi. Sullo sfondo una folta siepe, oltre la quale si intravede, da dietro, la chiesa della Casa di Riposo. Così è nato il glorioso *Campetto*.

Alcuni nomi: don Battista Dabeni in primo piano, don Renato Monolo a mezzo busto dietro un trattore, Francesco Festa, Vincenzo Festa, Giacomo Valtolini, Vittorio Lorini, Edoardo Marella, Sandri, Terzi, Moletta, Begni e altri.

Il muratore, capo brigata, era Beppe Sigalini.

Il primo intervento fu la costruzione della cinta dell'oratorio. Preziosa la presenza dei trattori, che servivano, il giorno di sabato, per trasportare da Pontoglio i prismi di cemento, che venivano poi sistemati la domenica. Domenica dopo domenica, a mano d'opera costo zero (che tempi!), prese forma lo spazio dove ragazzi e giovani numerosi passavano ore di svago e divertimento sotto l'occhio vigile e benevolo dei preti assistenti.

Questo accadeva negli anni 1951 e 1952. Da allora quanta acqua è corsa nella Castrina.

Ma proprio da quei primi passi di mezzo secolo fa è partita la scommessa che oggi si chiama *Centro Giovanile 2000*.



## Quando vorremmo scappare

Signore,  
quanto è difficile stare qui;  
stare dentro:  
a casa, a scuola,  
nel gruppo!

Signore,  
come sarebbe bello scappare...  
sì,  
andare lontano  
dove tutto è facile!

Ma dove andare?

C'è qualcosa,  
Signore,  
al di fuori di qui,  
di questa ora,  
di questa gente?

Signore, come è difficile  
partecipare, collaborare,  
crescere con gli altri!  
Signore,  
come è bello...  
è facile  
scappare.

Essere soli,  
bellissimi, invincibili,  
infaticabili,  
al di fuori di ogni legge,  
come nei fumetti  
o nei fotoromanzi...  
Che bello!

Signore,  
come è noioso  
stare qui,  
stare dentro,  
stare con la gente vera.

Signore,  
come sarebbe bello  
scappare.

Ma dove andremo,  
Signore?

Tu parli solo qui,  
Tu sei soltanto qui:  
oggi, tra la gente in carne ed ossa,  
nel reale.

## Anoressia

Tremendo il silenzio  
attorno ad un tavolo;  
gridare  
e porre fine  
al regno di un male  
che è vivo,  
è presente  
e non parla.

Le teste chine,  
nessun accenno  
o timido segno  
di vita;  
ermetiche bocche  
rinchiudono troppi segreti;  
adesso sei veramente,  
in ogni senso,  
sola.

Tensioni immense,  
piccoli inganni  
e  
cibo ed ancora cibo e poi cibo,  
confuso con incubi e affanni.

Sa di umiliante disperazione  
questa quiete tremenda.

Sissi

# Ultimi arrivi

Vorremmo portare all'attenzione dei nostri lettori alcuni degli ultimi libri arrivati presso la Biblioteca don Luigi Rivetti, già disponibili per il prestito presso la biblioteca stessa, in via Garibaldi. Possono essere una gradevole compagnia nelle brevi giornate invernali (o nelle lunghe sere...), un'alternativa intelligente alla televisione o alla radio, che non sempre offrono qualcosa di interessante e di piacevole.

**Barbara Taylor Bradford**

*La regina disadorna*

La regina disadorna è una grande favola storica, romanzo sull'innocenza dei popoli, sull'aristocrazia delle anime e dei corpi, sul maestoso pudore dell'amore materno, popolato di animali, paesaggi, prodezze della natura. Comincia ai primi del secolo nel porto di Genova, narrando di un prete ragazzo e di una regina bambina. Due vite si sfiorano alle miracolose altezze dell'innocenza e della giovinezza sopra i paesaggi del secolo, le ferite della storia e l'invadenza del caso. E a segnare l'umana avventura della moltitudine di personaggi che si muovono intorno, il passo inconfondibile della speranza.

**Marlo Morgan**

*Il cielo, la terra e quel che sta nel mezzo*

Come nel fortunatissimo romanzo "E venne chiamata due cuori", Marlo Morgan ci racconta una nuova, straordinaria avventura spirituale in una terra affascinante e misteriosa quale

l'Australia. Il viaggio di una donna che scopre se stessa grazie ad un'antica cultura dove tutto ciò che conta è racchiuso nell'essere umano e nella natura.

**Pia Fontana**

*Andante spianato*

La protagonista torna nel paese della bassa lombarda che l'aveva vista bambina e adolescente: la cascina dei nonni la grande casa di uno zio. In questa casa, che nel ricordo sembra vivere di vita propria, con i suoi colori e i suoi oggetti abitano, irretiti in una sorta di irrinunciabile prigionia, il pittore Elisario, in gioventù artista di successo, Natalina, la governante compagna del pittore, e sua figlia Silvia. Per un attimo i fili del racconto si intrecciano e nel ritrovarsi di persone che si erano perse da tempo emerge il segreto, quasi una rivelazione, rimasto a lungo nascosto nei recessi della casa.

**L. Torey Hayden**

*Una bambina*

La storia vera di una creatura perduta in un mondo di violenza e di orrore e di una giovane insegnante decisa a salvarla. Questo libro è una risposta a chi chiede se non è frustrante lavorare con i malati di mente; è un'ode all'animo umano, perché in questi bambini c'è di più, c'è il coraggio, più che da ogni altra parte. Sono come tutti noi, sono sopravvissuti.

**Enzo Biagi**

*Ma che tempi*

Fine 1996 - marzo 1998: mesi difficili per l'Italia e per gli italiani... Un governo che ha dovuto affrontare mille difficoltà per sopravvivere, per fronteggiare l'opposizione esterna, ma anche interna, e che ha voluto arrivare al fatidico e sospirato traguardo dell'Europa fra l'ostilità di molti, l'incredulità di vari osservatori e lo sfascio dei sostenitori del "tanto peggio, tanto meglio".

**Lawrence Thornton**

*Teresa degli spiriti*

Gli squadroni della morte rapiscono, torturano, violentano impunemente. Le vittime spariscono nel nulla. La ragazza che una notte si trova con altri sventurati senza nome in un luogo sconosciuto nelle mani del killer, vive paralizzata gli attimi dilatati di un incubo. Non c'è scampo per lei, eppure, miracolosamente, sopravvive e inizia un lungo, tortuoso viaggio di perdita e di riscatto. Quale forza si è interposta tra lei ed i suoi massacratori? Chi la tiene per mano nella sua odissea? Chi difende gli innocenti?



# ENZO BIAGI

## Ma che tempi

RAI-ERI RIZZOLI



**Danielle Steel**

*Scomparso*

Tormentata dai ricordi del suo drammatico passato, Marielle sta cercando di riacquistare la serenità accanto al secondo marito, un magnate dell'acciaio, e al loro figlioletto Teddy.

La tempesta si abbatte però nuovamente su di lei quando il piccolo scompare all'improvviso.

Siamo alla fine degli anni Trenta e l'eco del rapimento Lindbergh è ancora viva: le indagini partono frenetiche, ma l'ostilità circonda la sfortunata Marielle. Solo l'agente John le è vicino e segue tenacemente una pista precisa.

*A cura di Caterina Chioda*

**Susanna Tamaro**

*La testa fra le nuvole*

Lo straordinario romanzo d'esordio di una scrittrice di eccezionale talento: Susanna Tamaro. L'autrice narra la vicenda di Ruben, un ragazzo di quindici anni, rosso di capelli e lentiginoso, che cerca disperatamente di sfuggire al destino di crescere. Comincia una corsa senza meta, sognando l'America, dove tutto può accadere, persino restare ragazzi per sempre.

**Ellis Peters**

*La bara d'argento*

Un giallo medievale incentrato sul possesso delle reliquie di Santa Winifred che ha scatenato una controversia tra i monaci benedettini e gli abitanti di un pacifico borgo del Galles. Dopo le trattative e le minacce, a complicare le cose viene scoperto il cadavere di Rhisiart, il principale oppositore dei monaci, trafitto da una freccia. Sulla piccola ma combattiva comunità sembra abbattersi la maledizione della Santa.

**Pensiero per una vita**

La notte prima della sua partenza, Wartan vide in sogno il prete Kapriel Hamadian che gli disse: - Figliolo, se è vero che laggiù in America il grano è di oro puro, prendi una falce e va' sui campi di quel grande paese e mieti i chicchi grassi e dorati prima che le cavallette li divorino. E se è vero, figliolo, che nelle grandi città americane il denaro si trova a mucchi sulle strade, prendi una scopa e raccoglilo alla svelta, prima che arrivino i topi. Ma se ti accorgi, figliolo, che nei chicchi di grano dorato e nei mucchi di denaro sulle strade ci sono solo le sanguisughe di ghiaccio che ti succhiano il calore dal cuore e i tesori dall'anima, strappa via il manico alla falce e alla scopa e getta quegli strumenti inutili. Va' nella tua stanzetta, là dove nessuno ti vede, e prendi la penna d'oca del poeta e trasformala in un amo.

- Per pescare cosa, wartabed?  
- I canti del tuo cuore e i loro tesori, che né le cavallette né i topi né le sanguisughe di ghiaccio possono divorare.

Edgard Hilsenrath, *La fiaba dell'ultimo pensiero*, Rizzoli 1991, pag. 326-327

## Biblioteca Don Luigi Rivetti

Via Garibaldi 3

### Orario d'apertura

Domenica 9.00 - 11.00

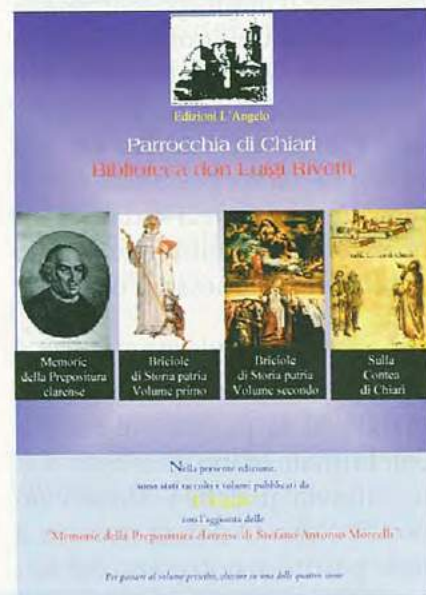
Lunedì 15.00 - 17.00

Giovedì 9.30 - 11.00

15.00 - 17.00

20.00 - 22.00

Sabato 9.30 - 11.00



La Home page  
del Cd-Rom  
realizzato  
dalla Biblioteca  
don Luigi Rivetti.  
Informazioni  
presso  
la Biblioteca stessa

Cose sbalorditive

## Reverendo, mi creda, la bestemmia, in quel caso, ci voleva proprio...

Qualche anno fa avevo predicato, in una parrocchia vicino alla nostra, contro la bestemmia. Ho detto tutto quello che lo Spirito Santo mi ha suggerito e che la mia povera cultura morale e religiosa poteva dire. Ce l'ho messa tutta, gridando con tutta la mia voce e fino al limite della sopportazione dei timpani della povera gente. Insomma, con la Grazia di Dio, e con il microfono dello Spirito Santo, sono riuscito a convincere qualcuno che la bestemmia è un orribile, diabolico peccato, è il linguaggio di Satana sulla bocca dell'uomo. Dopo la predica ho confessato parecchio. Tra i penitenti ne ho incontrato uno che seriamente era pentito di avere tanto bestemmiato in vita sua ed era deciso davvero a non volere bestemmiare più, ci avrebbe scommesso l'osso del collo.

Ma costui lavorava in un'officina con macchine sofisticate, che, malgrado la perfezione tecnica con la quale erano state realizzate, tuttavia qualche volta facevano tribolare. O non si riusciva a farle partire, o non erano del tutto efficienti ed operanti fino al termine delle loro operazioni. Insomma non erano perfette, perché nessuna cosa prodotta dall'uomo è perfetta.

E allora accadde che una volta, dopo che quel meccanico si era confessato e aveva fatto il proposito di non bestemmiare più, all'inizio della giornata, quando con tutti i suoi colleghi deve accendere i motori ed azionare le relative macchine, capita che

quella che deve usare lui non parte, il motore non dà segno di vita; naturalmente lui, che era anche un bravo tecnico, si dà da fare in tutti i modi, con tutti i mezzi e gli accorgimenti che la sua esperienza gli suggerisce: smonta la macchina, la guarda pezzo per pezzo, la rimonta... e la macchina non parte. Cosa ha? "È la prima volta che mi capita un guaio di questo genere!" Non si dà per vinto: la rivede, la riprova, insiste.

Ma che diavolo è?

"Qualcuno ha toccato questa macchina?" domanda agli operai. Nessuno l'ha mai toccata. E allora perché non parte? Il motore non ha niente, tutto è a posto, tutto è in ordine e come mai questi capricci? *Vorrà mica che tiri giù un moccolo di quelli che ho giurato di non pronunciare più?* Ma, purtroppo, passa il tempo, sono ore che sta tribolando quel pover'uomo; quasi siamo a mezzogiorno e siamo ancora al punto di partenza. Ma che ci voglia proprio una bestemmia per far partire questa macchina? Non so più cosa fare, cosa dire e ... giù una maledetta bestemmia... e... purtroppo, lo credereste?... finalmente la macchina è partita. Tutta questa storia me la venne a raccontare la domenica seguente, e mi voleva dimostrare che la bestemmia, qualche volta, almeno in casi eccezionali, ci vuole proprio. *Io non volevo bestemmiare più, ma sono stato costretto!*

"Povero citrullo!" gli ho detto io. "Non hai capito che il diavolo era nascosto in quella macchina

e aspettava proprio che tu finalmente cedessi alla tentazione. E tu, minchione che sei, ti sei lasciato vincere un'altra volta".

"Ma, mi dica, cosa dovevo fare dopo tanto tribolare, dovevo impazzire?"

"No, non dovevi impazzire, dovevi solo dire qualche *Ave Maria* e se la Madonna, per provare la tua Fede, non ti avesse subito esaudito, dovevi piantare macchina e lavoro e andare a fare una visita in chiesa, o tutt'al più a berne un bicchiere al bar, per riprendere a lavorare il pomeriggio. Tu non hai pensato che il demonio era rimasto umiliato dal tuo proposito, che era più che mai eccellente e, come capita di solito, è ritornato con il rinforzo di altri sette diavoli, come dice il Vangelo, e ti ha riattaccato in pieno; e tu da solo, senza l'aiuto della Grazia di Dio e della Madonna, hai fatto cilecca. Pover'uomo! Ma ci potrai rimediare. Ripeti ancora il tuo proposito e se ti capita ancora di trovare un demonio nella macchina, ti raccomando, non bestemmiare. Tutt'al più chiama un sacerdote, anche me. Verremo con l'acqua santa, con tutti gli scongiuri di cui noi siamo capaci e il demonio sarà vinto".

"Cercherò di fare come dice lei e, mi raccomando, preghi per me, perché la vita è dura".

Sì pregherò per te.

don Davide

### Scuola della Parola

Ogni mercoledì, presso l'Oratorio Santa Maria (Via Rota), dalle ore 20.30 alle 21.30, per "andare insieme incontro al Signore".

È animata solitamente  
dal prevosto.

Il Maestro  
è lo Spirito Santo.

## Tesseramento 1999

Dopo aver celebrato il 50° di fondazione, il circolo ACLI di Chiari rilancia il proprio impegno sviluppando il significato della frase scelta come slogan per il tesseramento 1999 "La parola, l'azione, il servizio".

La *parola* è collegata alla vita cristiana che noi vogliamo vivere nella piena fedeltà alla Chiesa, con disponibilità all'ascolto della parola incarnata che è Gesù Cristo e il suo Vangelo di salvezza. Essere aclisti vuol dire vivere da cristiani impegnati a far emergere i grandi valori della vita, della giustizia e della pace. Con *l'azione* le ACLI vogliono costruire una società nuova, fondandola sul primato della persona; è l'uomo al centro dell'economia e del lavoro. Ricordiamoci che il lavoro è la chiave essenziale della nuova questione sociale, come ha scritto Giovanni Paolo II nell'enciclica *Laborem exercens*. Del resto, tutto il Magistero sociale della Chiesa degli ultimi cent'anni ha contribuito a migliorare le condizioni di vita dei lavoratori. L'art. 1 della *Costituzione italiana* riconosce nel lavoro un valore fondamentale per la convivenza sociale. "L'Italia è una Repubblica fondata sul lavoro..." Oggi è inoltre prioritario promuovere una nuova cultura in merito agli effetti del lavoro sull'ambiente e sul territorio (inquinamenti, rifiuti tossici ecc.). Proprio per questo va ricercato un modello di sviluppo generale, compatibile con le risorse e sostenibile anche nel fu-

turo dalle nuove generazioni.

Il *servizio*: cinquant'anni di presenza aclista hanno certamente contribuito a rendere un grande servizio di solidarietà a migliaia di lavoratori, pensionati, casalinghe; gente semplice e bisognosa di un supporto sociale. L'organizzazione del "Sistema aclista" ha permesso di far conseguire determinati diritti (previsti da norme di legge) a molte persone che si sono rivolte agli Uffici delle ACLI con fiducia.

Il Circolo, con il proprio carisma, ha pure rappresentato, in modo significativo, una presenza della Chiesa locale nel complesso mondo del lavoro. Dal canto suo, ogni aclista può testimoniare nella vita quotidiana i valori a cui l'Associazione si ispira.

L'iscrizione all'Associazione Cristiana dei Lavoratori Italiani che proponiamo per il 1999 serve a rafforzare la nostra presenza qualificata sul territorio che ci vede impegnati in questi ambiti:

- la formazione civica, professionale e sociale dei giovani, che può trovare nel Centro Giovanile 2000, in costruzione, un luogo altamente educativo e formativo;

- la collaborazione con le varie realtà del lavoro al fine di assicurare la piena occupazione dei nostri giovani attraverso un'adeguata attenzione al mercato del lavoro;

- l'impegno costante,

teorico e pratico, nel promuovere e realizzare situazioni di maggiore giustizia sociale, da perseguire entro i parametri della legalità;

- la promozione di un'ampia riflessione, da sviluppare in collaborazione con altre Associazioni o Enti affini, per una gestione ottimale dei servizi sociosanitari alla persona e alla famiglia, attraverso politiche mirate ed un utilizzo accurato e coordinato delle risorse esistenti sul territorio.

Perciò ci attiveremo sempre meglio perché vengano assicurati ai giovani adeguati momenti di formazione specifica, scolastica e lavorativa. Inoltre puntiamo alla realizzazione completa del Piano sanitario, soprattutto nella parte riservata alla prevenzione e alla riabilitazione.

Il circolo sta anche predisponendo un programma di gite sociali con finalità culturali e ricreative da sviluppare durante l'anno.

Abbiamo recentemente installato una nuova bacheca, posta sul lato sinistro della chiesa parrocchiale, attraverso la quale terremo informati gli aclisti, ma anche tutta la cittadinanza, delle varie iniziative o incontri pubblici.

A tutti i lavoratori e lavoratrici i nostri migliori auguri per un 1999 all'insegna di una maggiore giustizia sociale e solidarietà umana e cristiana.

*Il consiglio*



# Vorrei rimanere

"Io vorrei rimanere con Nerina anche la notte" (Paolo).

"Mi ha fatto tanto ridere ieri Nerina, quando cercava con la bocca di strappare il velo a suor Giovanna" (Antonio).

"Sono stato così contento di sapere che anche Nerina è una mamma" (Luca).

"Cara Santa Lucia, per il giorno della tua festa vorrei tanto che mi portassi la cucina Guendalina, una Barbie, un ferro da stiro e un animale vero, non di peluche. Magari uguale a Nerina" (Elisabetta).

Ma chi è Nerina? È la mascotte dell'asilo Bergomi, la nuova amica di tutti i bimbi che frequentano la scuola, colei a cui confidano i segreti e che salutano sempre all'arrivo e all'uscita di scuola. Nerina, la mascotte, è una capra.

È arrivata all'asilo qualche settimana fa, quando nel recinto coperto, costruito per l'occasione nel giardino del plesso Bergomi, si era già comodamente insediata una famigliola di pennuti: papà gallo, tre galline, una chioccia e una dozzina di pulcini. Inutile dire che il gallo, con la sicumera che gli è propria, aveva già preso possesso del territorio e l'arrivo di Nerina è stato, a dir poco, sconvolgente. Suor Giovanna apre il recinto e spinge Nerina all'interno. Il gallo dà i primi segni di nervosismo: sbatte le ali, allunga il collo e si impettisce, mostrando tutta la sua prestantza. Nerina, dapprima lo guarda con aria di sufficienza, ma, vista l'insistenza del

gallo, decide di raccogliere la sfida: spicca un balzo e sale sulla cassetta, il posto preferito dal gallo. Apriti cielo! Il gallo sembra impazzito, le balza sulla schiena e la becca ripetutamente, tra gli schiamazzi delle galline terrorizzate e le urla spaventate e insieme divertite dei bambini. Ma Nerina non batte ciglio. Qualche cornata ben assestata e può cominciare la convivenza tra capra e pennuti. Nerina raccoglie da subito le simpatie di tutti i bambini, che le portano da casa pane e sale, vere leccornie per lei. Ha uno sguardo dolce e, contrariamente agli altri animali, si avvicina allo steccato per guardare e farsi guardare dai bambini, che le piacciono davvero, al punto che vorrebbe giocare con loro, non starsene rinchiusa in un recinto piccolo e scomodo. Allora cosa fa? Incomincia a prendere a cornate lo steccato e si arrampica di lato, tra la cancellata e la rete. I bam-

bini sono disperati, gridano il suo nome e pregano le maestre di liberarla. "Non è il caso" spiega loro suor Giovanna "potrebbe essere pericoloso". E allora cosa ti combina Nerina? Mentre i bambini sono nel salone a giocare e nessuno le presta attenzione, riesce a scappare e corre trionfante dai bambini. I quali le corrono incontro abbracciandola, ma devono fare i conti con suor Giovanna, che arriva dalla cucina di gran carriera e sgrida Nerina: "Ma lo sai che è pericoloso quello che hai fatto? E se tu passavi di corsa in strada? Lo sai che le automobili potevano schiacciarti?" Nerina, immobile e attenta, guarda la direttrice come un bimbo che viene ripreso dalla maestra, mentre i piccoli, zitti zitti, fanno corona intorno a lei.

"Sei stata davvero disubbidiente e per punizione oggi non avrai la tua razione di sale. E adesso andiamo". E Nerina, senza un verso e a capo chino, segue suor Giovanna che la riporta indietro. Ma Suor Giovanna non è solo severa con Nerina. Anzi! Un giorno si è accorta che Nerina non era del solito umore, ma se ne stava silenziosa e accucciata in un angolo. "Che cos'ha questa capra?" si chiede suor Giovanna, e la prende in braccio portan-



dola in salone. I bambini capiscono subito che c'è qualcosa che non va. Tocca alla maestra Angela fare le veci del veterinario e controllare che sotto gli zoccoli di Nerina non ci sia qualche corpo estraneo. E infatti lo trova. "Ecco qui" esclama trionfante "ho tolto una puntina da disegno". È un boato. Esclamazioni di gioia e di sollievo dei bambini che, superata la tensione dell'intervento, corrono in infermeria per curare l'infortunata amica. "L'esperienza di avere gli animali dal vivo a scuola, si sta rivelando veramente positiva", mi spiega la maestra Angela, "i bambini non si limitano a imparare e a conoscere, ma provano un'emozione".

"Gli animali mi fanno diventare allegro" (Michele).

"Mi piace prendere in mano gli animali, accarezzarli, coccolarli e farmi coccolare" (Diego).

"I bambini hanno capito, compreso, osservato, toccato e anche il nostro lavoro di insegnanti è stato facilitato", commenta la maestra Paola, "far vedere un animale non è come raccontarlo".

"Io ho capito che gli animali che Peppino ci ha portato bisogna rispettarli, perché se noi urliamo loro hanno paura" (Guido).

Dopo che i conigli hanno dato il cambio ai pennuti e che a loro volta se ne sono andati, nel recinto è rimasta solo una papera a far compagnia a Nerina: si chiama Bianchina. Sono grandi amiche, Bianchina pulisce la bocca di Nerina e la gratta sotto il collo col becco. Ma i bambini hanno ancora grosse aspettative.

"Sì la papera mi piace, però se arrivava un maiale..." (Alberto).

"Ho sentito Peppino. Mi ha detto che porterà altri animali, forse i cavalli" (Andrea).

Non rimarranno delusi!

Francesca Ontini

## Apostolato della Preghiera

### Intenzione

#### per il mese di gennaio

*"Perché durante l'anno dedicato a Dio Padre, ogni credente apprenda ad aprire il suo cuore a Dio con grande fiducia, come un bambino si affida a suo padre e a sua madre."*

L'intenzione di preghiera è un invito ad aprirci con totale fiducia all'amore di Dio Padre di tutti ed è il programma di questo terzo ed ultimo anno di preparazione al Grande Giubileo del 2000: come corrispondere all'amore del Padre ci è stato insegnato in modo esemplare da Gesù, che aveva con Lui un rapporto di filiale, amorosa devozione e lo esprimeva con la parola, la preghiera e l'amore verso il prossimo.

Ai discepoli desiderosi di imparare a pregare insegnò il "Padre nostro" (Lc 11,14), la preghiera dell'amore, della lode, della gloria, del Regno di Dio e della fraternità fra gli uomini. Anche noi cristiani siamo chiamati dalla Chiesa, in questo tempo, a pregarla frequentemente, ma soprattutto a meditarla attentamente perché possa portarci ad una vera conversione del cuore per un amore a Dio spontaneo e totale, com'è quello dei bambini.

### In parrocchia

*Primo venerdì del mese, 1 gennaio 1999. Coincidendo con la solennità di Maria Santissima Madre di Dio, si celebrerà come da avvisi parrocchiali.*

Si celebrerà il 7 gennaio il *primo giovedì del mese*, dedicato alla preghiera per i sacerdoti e per le vocazioni sacerdotali e religiose: alle ore 15.00 nella Cripta di Sant'Agape si esporrà il Santissimo Sacramento per l'adorazione; seguiranno i Vespri e la Santa messa alle ore 16.00.

Dina Galetti

Mondo femminile

## Troppo bella

Si discuteva, tra amiche, se l'essere bella sia o non sia un vantaggio per l'esistenza. Opinioni varie, come sempre. Improvvisamente mi sono ricordata di Amelia. Fin da bambina era di una bellezza fuori del comune, con grandi occhi verdi che incantavano e, da ragazza, con un portamento innato da indossatrice che attirava l'attenzione ed i complimenti maschili. Ogni domenica, dopo la dottrina, era solita andare al cinema del suo Oratorio. Lei era di famiglia povera, non aveva soldi per il divertimento: però c'era l'operatore, un giovanotto intraprendente, che la faceva entrare di nascosto. Inoltre le prometteva di introdurla nell'ambiente del cinema, di farle fare l'attrice, dato che era "così bella".

Amelia aveva meno di quindici anni: credette a tutto e l'anno successivo si ritrovò con un figlio. Per evitare lo scandalo, il bambino fu affidato alla sorella maggiore che era già sposata e abitava in un'altra città. La lezione non bastò. Amelia era sempre oggetto di ammirazione e attenzioni. Quando era in attesa di un secondo figlio, finalmente si sposò, con grande sollievo dei familiari. Purtroppo c'era la guerra e suo marito fu mandato al fronte, restando lontano moltissimo tempo. Amelia trovò un facile modo di procurarsi il necessario per vivere, facendo girare la testa ad una persona influente che era stata attratta da lei. In seguito ebbe altri due figli. Anche da vecchia attirava l'attenzione. Ma che genere di vantaggi le aveva procurato l'essere molto bella? Tutto sommato una vita disordinata a lei, un cruccio continuo ai suoi genitori, e molti disagi alla sua famiglia, di cui si era sempre curata poco, correndo dietro a progetti illusori.

Ida Ambrosiani

# San Bernardino

## Chiesa penitenziale

In questi tempi il Comitato delle Diocesi Lombarde per il Giubileo ha pubblicato un volumetto: "Cammino di Conversione e sacramento della Riconciliazione" con indicazioni pastorali per prepararsi al Giubileo e con la mappa delle Chiese penitenziali. Infatti Giovanni Paolo II ha proposto per l'anno 1999 un particolare impegno di conversione nel nostro cammino verso il Padre, e in questo contesto ha auspicato una riscoperta e una più intensa celebrazione del sacramento della Penitenza nel suo significato più profondo. Con il processo di secolarizzazione in corso, anche i cristiani stanno perdendo il senso del peccato, si abbandonano alle suggestioni del momento e delle mode culturali ed assumono come giudizio morale opinioni più o meno in contrasto con la legge naturale e con il Vangelo, sotto pretesto della libertà di coscienza. Il pluralismo culturale, caratteristica di una società democratica, favorisce il relativismo morale, se non si sta più che attenti e vigili.

È necessario un ritorno deciso alle sorgenti della fede, all'incontro con il Padre per giudicare alla luce del Vangelo i nostri atteggiamenti e la nostra condotta. La fede, se autentica, permea tutto il nostro essere, il nostro fare; diventa norma di vita. Il sacramento della Riconciliazione diventa incontro con il Padre misericordioso, con il Figlio che ci libera dal peccato a prezzo della sua vita, con lo Spirito Santo che

mette a nostra disposizione la sua onnipotenza perché possiamo vivere coerentemente con la legge evangelica. Anche se celebrato personalmente, a tu per tu con il sacerdote, è un momento di Chiesa, perché essa è mediatrice tra la nostra povertà e miseria e la infinita bontà del Signore. Non è certo un gesto rituale, anche se importante, a cui siamo tenuti, né tanto meno un momento consolatorio, attraverso la parola buona e comprensiva del sacerdote.

**A favorire una ripresa nella pratica del sacramento della Riconciliazione, i vescovi lombar-di hanno segnalato alcune chiese in ogni diocesi, dove siano a continua disposizione numerosi sacerdoti. Fra quelle indicate per la Diocesi di Brescia figura anche San Bernardino, dove abitualmente concorrono già molti fedeli dalla zona circostante per la pratica sacramentale.**

Questo servizio pastorale evidentemente non è in alternativa a quello parrocchiale.

È solo per assicurare maggior facilità nell'accostarsi al sacramento della Riconciliazione, essendoci sacerdoti a disposizione anche nel corso della giornata. Si favorisce nello stesso tempo maggior libertà di scelta del confessore e si desidera rimuovere quegli ostacoli, che tante volte potrebbero rendere difficoltosa la pratica di tale sacramento. Anche questa segnalazione delle Chiese penitenziali è un gesto della Chiesa, che, in vista del Grande Giubileo del 2000, vuole aiutare tutti sul cammino di una radicale conversione. Nell'indire solennemente il Grande Giubileo nella prima domenica di Avvento, Giovanni Paolo II affermava: "Il tempo giubilare ci introduce a quel robusto linguaggio che la divina pedagogia della salvezza impiega per spingere l'uomo alla conversione ed alla penitenza, principio e via della sua riabilitazione e condizione per recuperare ciò che con le sole sue forze non potrebbe conseguire: l'amicizia con Dio, la sua grazia, la vita soprannaturale, l'unica in cui possono risolversi le più profonde aspirazioni del cuore umano".

*don Felice Rizzini*





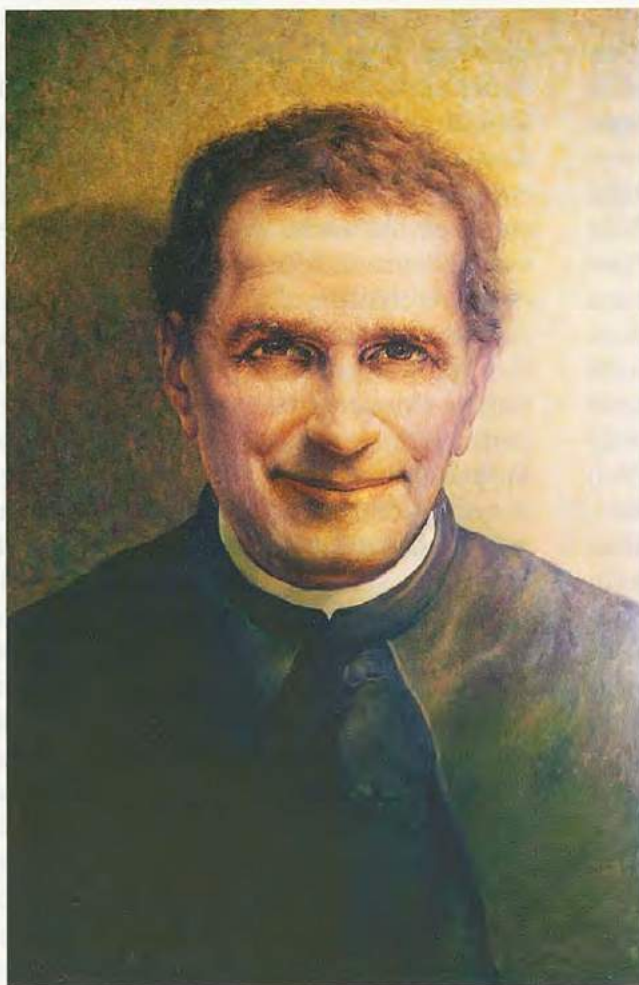
# Lo sguardo di don Bosco

Non ero ancora sistemato nel mio nuovo incarico a San Bernardino che, sapendo della mia confidenza con i colori e con i pennelli, sono iniziate le insistenze perché mi sobbarcassi l'impresa di rifare il Don Bosco conservato nel salone di San Bernardino. Pur non mancando di pregio, esso raffigurava il Santo rimarcandone i tratti somatici e facendone l'eroe della volontà e delle realizzazioni, le più ardue nelle diverse parti del mondo; un Don Bosco che intimoriva per la severità del tratto e per l'austerità degli atteggiamenti.

A dire il vero, la proposta da una parte mi intimoriva, dall'altra mi sorrideva, avendone già fatta esperienza a Brescia. Un salesiano coglie ogni occasione per parlare di don Bosco, perché è la sua vita; e la pittura rende la parola duratura e la fa giungere al profondo del cuore più che quella viva.

I problemi da affrontare per tale impresa erano rappresentati soprattutto dallo sguardo di don Bosco e dal suo sorriso aperto ed accogliente. Mi sono premurato di esaminare attentamente i ritratti fatti sia dai pittori che avevano potuto conoscere personalmente il Santo, come il Rollini, l'Enrie..., sia dai pittori contemporanei quali il Crida, il Pogliaghi, il Caffaro Rore...

Gli occhi sono lo specchio dell'a-



nima. Come esprimere le profondità dello spirito di don Bosco, il suo fiducioso abbandono nelle mani del Padre, il suo cuore pronto a spendersi per ogni giovane, la sua capacità di creare simpatia intorno alla sua persona, la sua bonomia e intelligenza? Più uno lo conosce e più si trova angosciato per l'incapacità di raffigurarlo senza cadere nell'oleografico e nel ripetitivo. Ci vorrebbero ben altre possibilità artistiche! Altrettanto impegnativo è il tradurre in colori il sorriso di don Bosco. Ho finito col privilegiare in lui il "Padre e

Maestro", come Papa Giovanni Paolo II l'ha definito nel 1988, in occasione del centenario della sua morte; forse più il "Padre" che il "Maestro", o meglio il "Padre, Maestro di paternità", che è l'essenza del suo sistema educativo: "Basta che siate giovani, perché io vi voglia bene".

Non fidandomi di me stesso e della mia sensibilità, ho voluto confrontarmi con Confratelli ed amici, sottoponendo al loro esame il mio lavoro nelle sue diverse fasi di elaborazione.

Mi sono accorto che, pur ammirando la mia interpretazione di don Bosco, non ne erano completamente persuasi, perché ognuno ne conserva in cuore una che orienta la sua vita. Ognuno di noi ha una sua immagine di don Bosco, del suo sguardo, del suo sorriso, perché ne è rimasto profondamente affascinato e conquistato. Questo confronto mi ha costretto ad un ritorno alle fonti dello spirito salesiano e mi ha quasi logorato in continui rifacimenti.

Esposto nell'occasione della *Mostra collettiva del Perdono d'Assisi*, il quadro raccol-

se consensi da parte dei numerosi visitatori. Subito dopo, si succedettero ancora altri ritocchi, dovuti alla luce ed alla collocazione specifica nel salone, che prende nome da don Bosco stesso.

A conclusione della mia lunga e sofferta elaborazione voglio sperare che il quadro susciti nel cuore di coloro che frequentano tale ambiente un po' dei sentimenti che ho provato in questi tempi nel dipingerlo, soprattutto la fiducia nel Santo, che riserva un suo sorriso a chiunque si incontra con lui.

*don Pietro Bettinzoli*

# Il ventesimo container

I Cooperatori Salesiani di San Bernardino, oltre che sul fronte della prima accoglienza agli emarginati, lavorano alacremente per le Missioni. La carità non ha confini. L'aiuto alle Missioni può essere un mezzo per esprimerla. In questi giorni hanno raggiunto la quota di venti container spediti nel biennio 1997 - 98. È stata una stagione veramente favorevole al riguardo, sia per la raccolta di mezzi, sia per la loro confezione. Destinatarî sono stati i Paesi dell'ex URSS: Georgia e Siberia; il Perù, la Costa Rica, Haiti e Santo Domingo in America Latina; le Filippine, Dimapur/India, lo Sri Lanka, la Cambogia in Asia; il Mozambico in Africa. Il mondo diventa piccolo per la loro intraprendenza e il loro coraggio nel nome di don Bosco.

Ogni container raccoglie vestiti pesanti e leggeri, secondo il clima del Paese a cui è destinato, rotoli di tela o di stoffa, alimenti a lunga conservazione, in scatole o contenitori sigillati secondo le norme, materiali per l'igiene e detersivi, e spesso medicinali. Non mancano mai oggetti religiosi, soprattutto corone del Rosario, di cui soffrono estrema penuria i Paesi in cui i cattolici sono una minoranza. Ogni container ha un suo carico specifico, secondo le richieste del missionario cui è destinato. Il campionario diventa allora il più vario: macchine da scrivere e da cucire, materiali per i laboratori di falegnameria e di elettricità, giochi e giocattoli, borse, carrozzelle e

passeggini, sandali, scarpe e ciabatte, materiale didattico per la scuola, materassi, apparecchiature per ospedali e infermerie... Ad esempio, ad Alan in Siberia è stata spedita anche una campana di bronzo di 150 kg; ad Haiti l'apparecchiatura e le attrezzature per uno studio dentistico; in Georgia tre bancali per tipografia; in Costa Rica dei tecnografi per la scuola professionale...

Tutto questo materiale proviene in gran parte da raccolte e da benefattori, in parte da altre Opere Salesiane, sotto la guida della Procura delle Missioni Salesiane di Torino. Beneficarie di tali spedizioni sono in prevalenza le Missioni Salesiane, ma anche le Chiese locali nei Paesi che esentano o impongono tasse doganali sopportabili. I Cooperatori curano tali raccolte; selezionano e disinfettano i vestiti; confezionano i container secondo le norme internazionali e quelle specifiche del Paese a cui sono desti-

nati e ne seguono la spedizione a Genova-Voltri, a Venezia-Marghera, a Livorno, o a Trieste, secondo le opportunità. È un'attività molto impegnativa, anche sotto il profilo burocratico ed economico. Altrettanto impegnativo è seguire il carico. Spesso si tratta di percorsi lunghi e difficili. Non meno importante, infine, è la corrispondenza con i missionari. Notevoli i costi che comportano tali spedizioni. Vengono incontro tante offerte, piccole e grandi, la più parte fatte nel silenzio e nell'umiltà.

È un campo di lavoro che si rivela sempre più vasto e pesante, a cui tutti possono collaborare secondo la loro disponibilità. Chi può offrire il proprio tempo e il proprio lavoro, chi i mezzi, chi la preghiera. A leggere le lettere di ringraziamento che provengono dai destinatari, c'è da essere contenti e soddisfatti. Se si pensa alle necessità che ci sono, e alle richieste, che si moltiplicano, la nostra opera di Cooperatori Salesiani è come una piccola goccia in mare aperto.

Questo scritto, però, non è tanto per far conoscere quel poco bene che si riesce a fare, quanto per chiedere collaborazione. Ricordiamoci sempre che il Signore è "buon remuneratore".

*Un Cooperatore Salesiano*



# Campioni Nazionale di hockey su prato

Nei giochi della Gioventù 1998 la squadra della Scuola Media San Bernardino formata dai seguenti giocatori: Cristian Andriani, Carlo Baronio, Enrico Costa, Federico Dall'Olio, Fabrizio Festa, Paolo Loschi, Elia Marchetti, Edoardo Saleri, Mauro Vitali, Stefano Pagani, sotto la guida del tecnico Prof. Riccardo Ferlinghetti, nell'incontro di lunedì 9 e martedì 10 novembre 1998 a Modena ha battuto le squadre delle scuole medie di Brindisi, Treviso, Oristano classificandosi come la Prima d'Italia.

Dalla cronaca.

I ragazzi corrono sul campo, scartano gli avversari controllando la pallina nel palazzo dello sport, mantengono la posizione poi scattano, stringendosi al compagno che con un'azione collettiva li ha portati alla realizzazione del goal.

I tifosi, genitori e accompagnatori, esultano. Queste immagini, le cerimonie ufficiali, la bellissima città di Modena sono la degna cornice della finale nazionale di hockey su prato per le Scuole Medie, la manifestazione che dall'8 al 10 di novembre ha coinvolto le rappresentative maschili e femminili, selezionate nelle varie zone d'Italia attraverso le gare provinciali e interregionali. Il terreno di gioco è al coperto (visto il clima): si provano movimenti, passaggi, stop, per familiarizzarsi con la velocità della pallina. Lunedì 9 novembre, dopo la cerimonia di accensione della fiamma olimpica e l'apertura della manifestazione, ini-

ziano le partite. Incontriamo la rappresentativa di Treviso, la gara scorre senza problemi, il risultato finale di 3 a 1 conferma le qualità tecnico-tattiche del nostro gruppo; anche gli avversari si congratulano con noi. Il tempo di attesa per la partita del pomeriggio contro Brindisi passa velocemente tra riposo, scambi di battute, ma con evidente tensione. Il riscaldamento pre-gara rilassa i ragazzi, pur rendendoli concentrati. L'incontro finisce con una netta vittoria di Samber per 6 a 1.

La sera, dopo una visita all'illustre Accademia Militare della città, giochi e scherzi tutti insieme, poi a letto: domani c'è la sfida decisiva contro Oristano (campione d'Italia uscente).

Martedì 10 nel Palazzetto dello sport si percepiscono tanti stati d'animo diversi, ogni giocatore reagisce a modo suo a queste situazioni. I tifosi si agitano sugli spalti, tutto è pronto, gli arbitri

danno inizio alla partita.

I ragazzi ci credono... "possiamo farcela... è la volta buona". Qualche errore arbitrale rende l'incontro teso, ma reagiamo nel migliore dei modi e tutto viene premiato con una vittoria per 4 a 2, incoronando un nostro giocatore anche come capocannoniere del torneo.

Siamo campioni italiani.

Qualcuno mi ha sussurrato nell'orecchio "grazie, profe".

A distanza della giornata finale non ricordo quale dei ragazzi, ma riesco ancora a cogliere nella frase un'espressione intensa e sincera. Quella di chi, un attimo prima, durante la partita, ha capito il tuo impegno nel preparare, prima, e nel seguire, poi, questo gruppo di amici. Tutto è andato bene grazie ad una squadra di altissimo livello, che ha scherzato, discusso, riso e lavorato insieme.

*Riccardo Ferlinghetti*



# Vedere il Tempo

Mi piacerebbe vedere il Tempo, ma forse non ha viso, non ha mani, non ha piedi. Eppure non sta mai fermo, percorre senza sosta le vie di questo mondo accarezzando o lacerando tutto ciò che incontra, senza una logica apparente. Certamente non ha cuore, il tempo! Se l'avesse, dovrebbe correre veloce dove c'è sofferenza e dolore, portandose-li via, e rallentare, fin quasi a fermarsi, dove c'è pace, serenità. Non ha sentimenti, il tempo. È indifferente, e niente lo distoglie dal suo eterno pellegrinare. Amori, guerre, tradimenti, sacrifici, santi, peccatori: troppi ne ha visti per lasciarsi incantare, non vuole più illudersi. Non si volge né alle benedizioni né alle maledizioni degli uomini e se ne va, non si cura dell'incantevole Aurora o del romantico Tramonto. Per vederlo sono rimasto in silenzio e ho aguzzato l'udito, ma del suo passaggio ho trovato solo le tracce: la barba un po' più

bianca, i capelli sempre più radi, qualche ruga in più. E passa il tempo, nascosto nel fiato che si condensa in queste fredde giornate, nel pigolio degli uccelli in cerca di cibo, nella brina che il sole scioglie lentamente, inseguito dal tic tac degli orologi. Chissà se un orologiaio mi saprà dare indicazioni sul tempo! Provo a parlarne con Pier Luigi Marini, la cui famiglia lavora nel settore dell'oreficeria ed orologeria da oltre cent'anni.

"Il nonno Pietro, racconta Pier Luigi, era un operaio presso la Battiloro". Scopro così che a Chiari, fino al 1895, è esistita un'attività, la Battiloro appunto, che sfruttando l'energia ricavata dall'adiacente corso d'acqua, lavorava il prezioso metallo ricavandone sottili verghe. La sede era in quell'immobile, ora ristrutturato, situato tra viale Teosa e via Milano che i clarensi meglio conoscono come *Casermù*. Grazie all'esperienza maturata

nella Battiloro, il nonno Pietro, nel 1895 decise di mettersi in proprio. I locali d'angolo tra via Garibaldi e via De Gasperi, sede attuale di un'altra oreficeria, ospitarono l'attività che là rimase fino al 1954 quando il papà Giuseppe, nel frattempo subentrato, la trasferì nella sede odierna in via XXVI Aprile al numero 7. Con la scomparsa del papà Giuseppe, venne costituita la "Marini di Marini Pier Luigi & C. snc", composta da Pier Luigi dapprima in società con la mamma e la sorella Maria Rosa e, dal 1995, con la moglie Gabriella. Oreficeria, orologeria, ottica: in questi settori si configura l'attività, anche se in questo incontro alla ricerca del tempo il mio interesse si concentra sull'orologeria.

"Il mestiere, dice Pier Luigi, l'ho imparato da un artigiano di Adro, amico di mio padre, presso il quale ho lavorato dal 1962 al 1967. In seguito mi sono specializzato in una scuola svizzera, dove tuttora, periodicamente, frequento corsi di aggiornamento, indispensabili per essere al passo con le nuove metodologie quali l'avvento del quarzo". Nel laboratorio situato dietro il negozio, Pier Luigi Marini mi mostra il tavolo di lavoro con gli attrezzi: ecco la classica lente d'ingrandimento, le pinzette, gli oliatori ed i cacciaviti. Proprio come ricordo d'aver visto in un vecchio film in bianco e nero, ma accanto ecco strumenti più sofisticati: la macchina per la pulizia degli orologi, lo scalamatore per smagnetizzare le meccaniche, il cronocomparatore per misurare le oscillazioni del bilanciere o del quarzo. Misurare il tempo: una necessità sentita fin dall'antichità, come dimostrano le meridiane o le clessidre. L'avvento degli orologi meccanici in Europa avvenne nel XIII secolo: essi erano mossi da un peso fis-



sato con una fune ad un cilindro. Svolgendosi, la fune faceva girare il cilindro che a sua volta azionava gli ingranaggi dell'orologio. La sostituzione del peso con una molla, opportunamente corretta per mantenere una tensione costante, consentì di ridurre le dimensioni e di perfezionarne la precisione. Ma per evitare che la molla si scarichi in pochi secondi dobbiamo bloccare gli ingranaggi e farli girare o "scappare" lentamente, compito che spetta ai congegni di scappamento (il più usato è quello ad ancora). Fondamentale è il bilanciere, una piccola ruota indispensabile per determinare la velocità di movimento. Il tutto racchiuso, spesso, in spazi ridottissimi, come per gli orologi da polso. Un fascino non scalfito nemmeno dall'avvento del quarzo, il cui funzionamento è basato su un cristallo naturale di silice che viene fatto vibrare elettronicamente.

Purtroppo, nonostante la pazienza e l'aiuto dei signori Marini, non sono riuscito ad incontrare il Tempo! Mi ricordo improvvisamente di un vecchio proverbio "Il tempo è denaro": vuoi vedere che forse è in uno dei *caveaux* della banca dove lavoro?

Domani controllerò!

*Elia Facchetti*

## Claronda

Radio Parrocchiale di Chiari

**89.800 Mhz**

**Programmi**

Ogni giorno tutte  
le celebrazioni liturgiche

**Domenica ore 12.15**

*Il Notiziario clarense*

*Rubriche e notiziari della*

*Radio Vaticana*

*e della C. E. I.*

**Buon Ascolto**

## Dona pace

*Donaci, Signore, la pace,  
la pace vera*

*che è dono di Dio;*

*liberaci da quella pace*

*che è solo un prodotto*

*del nostro egoismo.*

*Donaci la pace*

*che unisce nell'amicizia,*

*liberaci da quella pace*

*che è frutto dell'isolamento*

*e del rifiuto degli altri.*

*Donaci la pace*

*che diventa più profonda*

*nella sofferenza,*

*e liberaci da quella pace*

*che viene meno*

*nel tempo della prova.*

*Donaci la pace che sopporta*

*anche il fallimento,*

*e liberaci da quella pace*

*che si inorgoglisce*

*del successo.*

*Donaci la pace*

*che fa crescere la speranza,*

*e liberaci da quella pace che*

*instaura la diffidenza.*

*Donaci la pace degli umili,*

*e liberaci dalla pace*

*dei vincitori.*

*Amen.*

## ASSOCIAZIONE PENSIONATI

Siamo oramai giunti nel nuovo anno. L'Associazione pensionati di Chiari desidera rinnovare a tutti gli auguri più sinceri perché il 1999 sia un anno prospero per la nostra comunità.

Come da programma, il 9 gennaio alle ore 16.00, al Palazzetto dello Sport di Chiari, avverrà l'estrazione dei biglietti vincenti la lotteria a scopo benefico.

Nell'augurare buona fortuna, invitiamo tutti a partecipare al rinfresco che verrà offerto (sempre al Palazzetto) dagli organizzatori. Ricordiamo che la vendita dei biglietti è attiva fino al giorno dell'estrazione.

Abbiamo la possibilità di partecipare, durante l'anno 1999, a quattro spettacoli che la Direzione del Teatro alla Scala di Milano ci ha proposto. Al momento di andare in stampa non abbiamo ancora informazioni precise sulle date e sui titoli degli spettacoli, ma sarà nostra premura informare per tempo quanti volessero usufruire di questa notevole opportunità.

Con il 1999 si prospetta per l'Associazione pensionati di Chiari una grande e importante ricorrenza. Infatti il 20 maggio 1979 si sono svolte a seguito dell'Atto costitutivo le prime elezioni dell'Associazione. Sono dunque vent'anni che la nostra Associazione agisce in seno alla comunità clarense, e anche ora, come all'inizio, sempre con lo stesso spirito del volontariato.

La speranza del Consiglio Direttivo attuale è che l'Associazione continui a perseguire i suoi fini, con la prospettiva di migliorare continuamente.

*Il Presidente*

# Famiglia e scuola



## Antiche famiglie

La vecchia e assai malandata fotografia della famiglia Baresi risale al 1915 ed è spezzata a metà. Per conservarla l'hanno incollata, credo non per caso, su una cartolina che raffigura Piazza San Pietro e il papa Albino Luciani: una testimonianza della profonda religiosità di queste nostre famiglie clarensi. Si riconoscono da sinistra: lo zio Francesco, Annunciata, Giulia *la residura*, Carlo, Lisa, Agnese, Cecilia, Angelo, Paolo, Pietro, Vittoria, Pierina, Aldo e Fausto. Il piccolo Natale si trova in braccio a Cecilia, e morirà di difterite, il cosiddetto *mal del grop*, malattia oggi fortunatamente debellata e dimenticata. Mancano il papà Giuseppe e lo zio Antonio, che una cartolina precetto, giunta alla cascina Campasso-sera all'inizio del 1915, ha richiamato al fronte.

Attimi di sconforto e di ango-

scia: "Dove andrete a finire? Ritornerete?"

A casa, soltanto qualche mucca nella stalla e la possibilità di vendere un po' di latte. E ogni tanto una lettera dal fronte:

"Come state? Noi siamo in trincea con i Tedeschi appostati a pochi metri da noi. A volte ci si parla: soldato perché mi fai la

guerra?" Lo zio Antonio fu preso prigioniero dai Russi; non fu trattato male, ma fu dura resistere al grande freddo. Viveri? Ma se non ne avevano nemmeno per loro!

Tornarono entrambi a casa: mandati, vestiti di stracci dalla testa ai piedi, ma vivi.

\*\*\*

Ancora una bella scolaresca di "qualche anno fa". Sono 36 ragazze della classe 1934, ritratte alla fine della III elementare sotto l'occhio attento della maestra Maria Bellagamba.

La prima a sinistra, quella che tiene il labaro tricolore con la croce sabauda doveva essere la capoclasse. Ecco alcuni nomi che siamo riusciti a rintracciare: Marisa Calabria, Anna Lorini, Caterina Salvi, Giuseppina Pagani, Lidia Metelli, Agata Morandini, Serena Lorenzi, Rita Chiari, Orsolina Lancini, Ester Morandini, Silvana Brignoli.

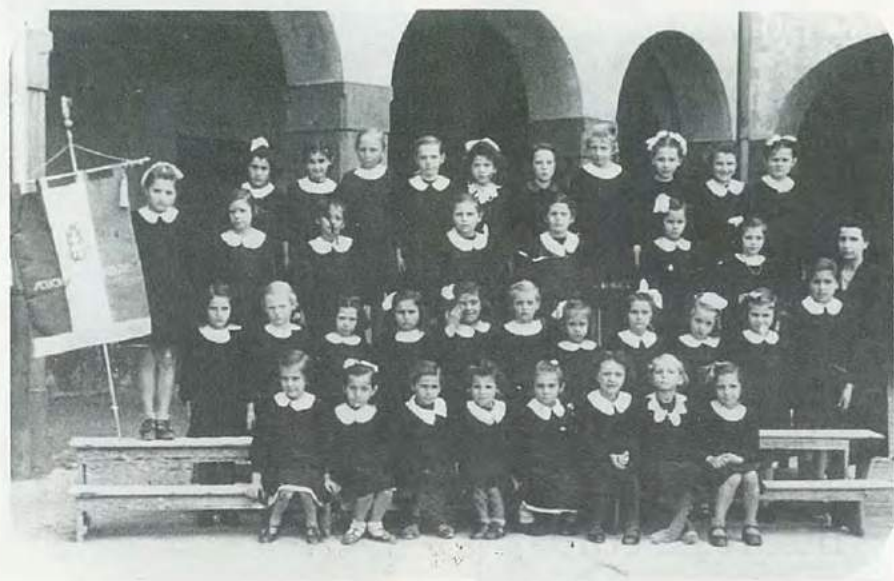
Oggi più che mai nonne "in gamba" con un pensiero ai nipoti: "Arda 'l me neudì se l'è bel!"

"Se, perché la me neudina la scher-sa..."

E uno ai mariti: "Sa pöl mangià 'n santa pace na buna ólta, sempre 'n-amurade de sto neudì?"

"Perché? Te no?"

Franco Rubagotti





## In memoria di Dino Lorini

Questa foto non vuol essere quel che sembra, cioè la scontata presentazione di "com'eravamo", ma il ricordo di un personaggio nel fiore degli anni, che fu per tutta la vita cogente espressione di clarensità.

In sintesi: esordisce giovanissimo come delegato degli *Aspiranti di Azione Cattolica*. Passa ai giovani, e qui lo vediamo a Roma nel 1948, appunto per il Convegno Nazionale della Gioventù Italiana di Azione Cattolica, gli storici "baschi verdi". Egli è al centro del gruppo, nel quale sono ben riconoscibili alcuni giovani clarensi. Trascrivo i nomi di quelli che ricordo: Dino Lorini al centro, come detto; in ginocchio Dino Delfrate e Enrico Traversari; al fianco il prof. Angelo Goffi; dietro, Stefano Fogliata, che poi divenne missionario; poi ancora Enrico Antonio Olmi ed altri.

La formazione morale e spirituale "assorbita" in A.C. lo determinò ad una coerenza che espresse con estrema umiltà in tutti gli ambiti del suo operare: la famiglia, la Chiesa, il lavoro, l'impegno civico. Fummo com-

mitoni per ben cinque anni in quel di Milano: permanenti per i primi diciotto mesi e poi trattenuti a causa della guerra. Le ore della libera uscita erano sempre impegnate tra una conferenza del Cardinal Schuster all'Università Cattolica, gli incontri al Convegno militare S. Giorgio, le riunioni presso la sede dell'A.C. milanese, in via Benedetto Marcello, dove teneva cattedra quel sant'uomo del prof. Giuseppe Lazzati; oppure, rosario alla mano, a passeggio lungo i bei viali allora deserti anche a causa del coprifuoco, nelle vicinanze della caserma. Poi lo sfascio dell'esercito, l'otto settembre, l'occupazione tedesca, la breve esperienza partigiana sulle nostre montagne; poi ancora le fughe, i nascondimenti, infine la cattura e la Germania per me, e per lui vita rocambolesca fino alla fine del conflitto. Nulla mai turbò la nostra amicizia, che anzi si consolidò negli anni successivi, anni tribolati per gli esordi delle rispettive attività, ma caratterizzati dal profondo e sincero sostegno reciproco. È per me così vivo il ricordo che

**Mo.I.Ca.  
informa**

Il 28 novembre scorso siamo andate in gita a Vicenza (un pullman con 48 socie). Eravamo state invitate dall'Ente Fiera di quella città ed abbiamo visitato un'interessante mostra d'arte contemporanea, nonché il centro storico con l'aiuto di una guida competente.

\*\*\*

Il 3 dicembre, in sede, abbiamo assistito ad una dimostrazione di prodotti per la casa (coperte e accessori) a cura di una ditta bergamasca. Per informazioni, rivolgersi in sede.

\*\*\*

I nostri corsi sono in pieno svolgimento: ginnastica, con 32 iscritte (durerà fino alla fine di maggio); inglese per principianti; tedesco per principianti.

\*\*\*

Stiamo organizzando la nuova lotteria con estrazione per la *Festa della donna* (domenica 7 marzo 1999). I premi sono veramente pregevoli ed i biglietti verranno distribuiti durante il mese di gennaio.

\*\*\*

Approfittiamo di questo spazio per porgere i nostri auguri di felice anno nuovo alle autorità, alle associate e alle loro famiglie.

*Ida Ambrosiani*

il porlo in evidenza mi pare possa rinverdire, nei suoi confronti, doverosa stima e riconoscenza, accompagnata da una preghiera di suffragio.

*Frigoli, diacono*

# “Specchio delle mie brame...”

## Bilanci, previsioni, aspettative

Tracciare bilanci a gennaio, a proposito di campionati, significa rischiare di commettere gli stessi errori di valutazione nei quali incorriamo noi insegnanti quando assegniamo voti frettolosi e, dalle prime interrogazioni, traiamo conclusioni troppo categoriche sul futuro dei nostri alunni. Però, visto che il campo è ben diverso e le conseguenze dei giudizi, anche errati, saranno lievi, mi voglio sbilanciare lo stesso compilando i pagellini delle squadre clarensi che sono ormai giunte tutte ad un buon punto del loro cammino.

Un paio di mesi fa, parlando di calcio nostrano, facevo notare che attualmente il Chiari F.C. disputa un torneo un poco al di sotto delle aspettative degli sportivi e della sua stessa tradizione. Sappiamo bene tutti quali sono i motivi che hanno portato la nostra squadra in prima categoria e quindi basta con gli atteggiamenti schizzinosi e un po' spocchiosi che non servono a niente. Intanto i neroazzurri stanno facendo di tutto per conquistare la categoria superiore, lottando spalla a spalla con il Capriolo. Pure con qualche discontinuità di rendimento e con un gioco non sempre brillante, i ragazzi guidati da Cucchi stanno mantenendo il ritmo degli avversari grazie all'impegno che non è mai mancato. I miglioramenti sono possibili ed il tempo a disposizione non manca. Per non sbilanciarmi potrei assegna-

re al Chiari un 7 e mezzo, ma mi aspetto di poter dare di più fra poco.

A qualche mese dall'esordio in terza categoria, il **Rustico Belliore** mostra di soffrire tutte le difficoltà di una formazione nuova. Senza sfigurare oltre misura, ha comunque raccolto qualche punto nel torneo di partenza. Qui contano molto la combattività e l'amalgama di squadra. È un posto dove fare esperienza senza pretendere subito i risultati. A questa formazione, ed alla società, bisogna dare tempo. È proprio il caso di un 6 di incoraggiamento sincero. Dall'**Utensileria Montorfano Basket Chiari** ci si aspettava un inizio di campionato meno tribolato. Ammettiamo pure che le avversarie incontrate nelle prime gare erano tra le più forti della serie C1, ma dobbiamo ricordare che la società aveva operato, durante l'estate, per un rafforzamento della formazione. Dopo le prime pesanti sconfitte, Piceni e compagni hanno ottenuto alcuni punti portandosi in una posizione non più disperata, ma restando ancora nel gruppo delle squadre destinate, per ora, alla mischia finale per la salvezza. Una nota positiva va attribuita alla società per l'impiego e la valorizzazione di alcuni giovani di casa nostra: Bruschi, Garofalo, Carradore e Canesi che potrebbero diventare elementi fondamentali per il futuro della squadra. Da poco ha iniziato il suo lavoro il nuovo tecnico Scaroni. Forse sarà lui a dare la

svolta positiva. In un momento delicato è meglio non sbilanciarsi: avevo pensato ad un 6 ma, vista l'attenzione ai giovani, mi butto sul 6 e mezzo.

Nel torneo di serie D di pallavolo troviamo la **Tubigas Chiari** a guidare, imbattuta, la classifica. I sogni di promozione, coltivati anche negli anni scorsi, sembrano proprio vicini a concretizzarsi. Anche nelle prime trasferte di un certo impegno la formazione di Asta ha mostrato sicurezza imponendo con autorità il proprio gioco.

Con tanti auguri voto 9.

Terminato il giro della palla sferica passo a parlare della palla ovale che si usa nel rugby. L'**Italmark Rugby Chiari** sta giocando anche quest'anno in C2. Questo campionato mi dà l'impressione di essere un poco scombinato, con squadre che non si presentano in campo o per problemi organizzativi o perché scopro di non avere l'organico sufficiente. Di queste situazioni ha beneficiato anche il Chiari che però, se guida la classifica, lo deve soprattutto ai bei risultati ottenuti sul campo anche contro formazioni molto accreditate. Ormai è giusto che si proponga per il passaggio in C1. La situazione di tranquillità consente anche nel rugby l'ingresso in squadra dei giovani più promettenti. I compiti sono stati svolti bene ma, appunto, con qualche aiuto non richiesto ma forse influente: per ora do un 8 e mezzo con la disponibilità ad aumentarlo.

*Bruno Mazzotti*

**C. A. V.**  
*Centro aiuto alla vita*  
Chiari

Segreteria telefonica  
Contatto diurno  
Telefono 0307001600



# Offerte

## Opere parrocchiali

Una pensionata per sostentamento clero	50.000
N. N.	50.000
N. N. in occasione dei suoi 90 anni per il SS. Sacramento	1.500.000
Le Consorelle del SS. Sacramento in occasione decennio prevosto	1.000.000
In rendimento di grazie per la piccola Letizia	100.000
N. N.	50.000
Associazione Nazionale Artiglieri d'Italia Sezione di Chiari in occasione della festa di Santa Barbara	100.000

## Impianti elettrici

Busta della generosità (mese di novembre)	7.090.000
N. N.	100.000
N. N.	40.972.500

*Nota bene.* Con queste ultime offerte si estingue il debito degli impianti elettrici. Grazie a tutti gli offerenti che hanno contribuito a realizzare questa impresa.

## Centro Giovanile 2000

In memoria di Bruno Mussinelli gli amici di sempre	315.000
N. N. per 46° di matrimonio	100.000
I genitori di Mattia Angelo	50.000
Classe 1958	100.000
N. N. in memoria di C. B.	50.000
N. N. in memoria di Dino Lorini	50.000
Famiglia Adelchi Facchi in memoria di Dino Lorini	100.000
N. N. in memoria di Alessandro	200.000
N. N.	100.000
E. P. F. in memoria di Francesco Festa	100.000
F. B. in memoria dei familiari defunti	200.000
F. T.	500.000
Fratelli Loda nell'anniversario della morte del papà	500.000
N. N.	200.000
Fratelli Bergamaschi R. L. R.	300.000
In ricordo dello zio Giuseppe Bergamaschi il nipote Enzo e la moglie	200.000
N. N. in memoria dei genitori defunti	100.000

N. N.	10.000
Maria Ruggero	200.000
N. N.	200.000
In ricordo di Simone Burni	150.000
In ricordo dell'amatissimo Simone Burni	1.000.000
Recupero materiali cascina Mauro e Franca Maria in occasione del loro matrimonio	200.000
In ricordo dei defunti della classe 1918	260.000
Buste natalizie	500.000
N. N.	100.000
N. N.	50.000
Emanuele e Paola	300.000
N. N.	100.000
Il Vescovo Bruno Foresti in occasione della benedizione degli impianti sportivi	3.000.000
Amici Bar Lario	500.000
Famiglie di Via L. Da Vinci in memoria di Francesco Barbariga	433.000
Luigia e Italo Sandonini in suffragio dei propri defunti	1.000.000
B. N.	30.000

**Totale entrate del mese 11.548.000**

## Uscite

Acconto per lavori spogliatoi	49.500.000
Italgas per scavo allaccio	3.622.000
Acconto tribune	10.000.000
Impianti idraulici	12.240.000
Impianti elettrici	7.700.000
Quarto acconto per Casa del Giovane	138.600.000
Quinto acconto per Casa Giovane	138.600.000

**Totale uscite del mese 360.262.000**

**A disposizione 461.259.709**

## Radio Claronda

N. N.	25.000
-------	--------

## Campane della torre

Una pensionata	30.000
Un gruppo di fedeli tramite un sacerdote	150.000
N. N.	50.000
N. N. in suffragio di Paolo e Antonio	1.000.000

# Gennaio 1999 - Mese della Pace

**V**enerdì

- 1 Ottava di Natale  
Solennità di Maria Santissima  
Madre di Dio  
Giornata Mondiale della Pace

- Sabato 2 Primo sabato del mese,  
giornata mariana  
Santi Basilio Magno  
e Gregorio Nazianzeno

**D**omenica

- 3 II Domenica dopo Natale

- Martedì 5 Sant'Edoardo

- Mercoledì 6 Epifania del Signore  
Giornata Mondiale  
Infanzia Missionaria

- Giovedì 7 San Raimondo de Peñafort,  
sacerdote  
Primo giovedì del mese,  
giornata Eucaristica

- Venerdì 8 Catechesi battesimale

**D**omenica

- 10 Battesimo del Signore

- Lunedì 11 I settimana del Tempo ordinario

- Martedì 12 Festa del Battesimo del Signore  
Magistero per i catechisti

- Mercoledì 13 Sant'Ilario  
Scuola della Parola di Dio

- Venerdì 15 Catechesi battesimale  
Consiglio Pastorale Parrocchiale

- Sabato 16 Beato Giuseppe Tovini, bresciano

**D**omenica

- 17 II Domenica del T. Ordinario  
Giornata per l'approfondi-

mento

e lo sviluppo del dialogo  
tra cattolici ed ebrei

- Lunedì 18 Inizio della Settimana  
di preghiera per l'Unità dei Cristiani

- Martedì 19 Magistero per i catechisti

- Mercoledì 20 San Fabiano e Sebastiano  
Scuola della Parola di Dio

- Giovedì 21 Festa della Traslazione  
di Sant'Agape  
Sant'Agnese

- Venerdì 22 Catechesi battesimale

- Sabato 23 Beata Paola Gambara Costa, bresciana

**D**omenica

- 24 III Domenica del T. Ordinario

- Lunedì 25 Conversione di San Paolo, Apostolo

- Martedì 26 Santi Timoteo e Tito  
Magistero per i catechisti

- Mercoledì 27 Sant'Angela Merici, vergine bresciana  
Scuola della Parola di Dio

- Giovedì 28 San Tommaso d'Aquino

**D**omenica

- 31 IV Domenica del T. Ordinario  
Battesimo comunitario  
San Giovanni Bosco

## Febbraio 1999

- Lunedì 1 Sant'Orsola

- Martedì 2 Presentazione del Signore  
Magistero per i catechisti

- Mercoledì 3 San Biagio  
Scuola della Parola di Dio

- Giovedì 4 Primo giovedì del mese,  
giornata eucaristica

- Venerdì 5 Primo venerdì del mese,  
dedicato al Sacro Cuore  
Sant'Agata

- Catechesi battesimale  
Consiglio Pastorale Parrocchiale

- Sabato 6 Primo Sabato del mese,  
giornata mariana

**D**omenica

- 7 V Domenica del T. Ordinario

## L'Angelo

**Abbonamento 1999**

Lire 35.000

Postale - Lire 40.000

Sostenitore - Oltre 50.000

Una copia - Lire 4.000

Conto corrente postale  
12509253

## Battesimi

- |                           |  |
|---------------------------|--|
| 95. Elisa Antonioli       | di Simone e Roberta Faccoli            |
| 96. Eleonora Borghetti    | di Maurizio e Lucia Facchetti          |
| 97. William Ramera        | di Mauro e Sonia Fogliata              |
| 98. Davide Mazzeo         | di Antonio e Angela Sapone             |
| 99. Valeria Paruta        | di Marco e Giuseppina Cavalleri        |
| 100. Mattia Angelo Pelati | di Marco e Stefania Cinquini           |
| 101. Edoardo Zubani       | di Paolo e Michela Martinazzi          |
| 102. Michele Corso        | di Antonio e Sonia Benaglia            |
| 103. Marco Foglia         | di Mauro e Eleonora Pighetti           |
| 104. Davide Pilo          | di Enrico e Daniela Masia              |
| 105. Michela Baresi       | di Piergiorgio e Costantina Melchionda |

## Matrimoni

- |                       |                         |
|-----------------------|-------------------------|
| 75. Emanuele Bertoldi | con Paola Ravelli       |
| 76. Giovanni Paratico | con Cinzia Mondini      |
| 77. Ivan Goffi        | con Maria Roberta Fusco |

## Defunti

- |                           |            |
|---------------------------|------------|
| 132. Bruno Rustchmann     | di anni 94 |
| 133. Gentile Gualina      | 71         |
| 134. Andrea Dino Lorini   | 81         |
| 135. Prassede Della Torre | 88         |
| 136. Pierluigi Sirani     | 26         |
| 137. Teresa Turotti       |            |
| 138. Giovanni Comaroli    | 61         |
| 139. Giovanni Sagrini     | 63         |
| 140. Maria Madernelli     | 82         |
| 141. Francesco Barbariga  | 80         |
| 142. Giuseppina Vezzoli   | 65         |
| 143. Renato Bersini       | 51         |
| 145. Mario Begni          | 70         |

### Un uomo

Un uomo che coltiva il suo giardino.  
 Chi è contento che sulla terra esista la musica.  
 Chi scopre con piacere un'etimologia.  
 Due impiegati che in un caffè del Sud  
 giocano in silenzio agli scacchi.  
 Un ceramista che intuisca  
 un colore e una forma.  
 Il tipografo che compone bene  
 queste righe che forse non gli garbano.  
 Un uomo e una donna  
 che leggono le terzine finali di un certo canto.  
 Chi accarezza un animale domestico.  
 Chi giustifica e vuole giustificare  
 un male che gli hanno fatto.  
 Chi preferisce che abbiano ragione gli altri.  
 Tali persone, che si ignorano,  
 stanno salvando il mondo.

Jorge Luis Borge



Giovanni Olmi  
4/11/1909 - 7/2/1975



Martina Navoni in Olmi  
22/1/1910 - 9/1/1994



Eletta Tegoni  
25/1/1922 - 16/1/1993



Adolfo Mura  
25/3/1918 - 10/11/1998



Luigi Ebranati  
4/2/1923 - 13/10/1986



Eugenio Ebranati  
22/1/1956 - 6/1/1983



Francesco Barbariga  
8/4/1918 - 5/12/1998

Caro papà,  
 come una folata di vento oggi ti sei spento. Pari ad una candela, di colpo sei scomparso in silenzio, ma in noi mai si spegnerà la fiamma del tuo amore. Ci hai insegnato fin da piccoli che la vita va affrontata con molta fede, con forza d'animo, con serenità, gioia ed amore. Ora che ci hai lasciato, speriamo di poter continuare le nostre esistenze con lo stesso amore che tu hai avuto verso Dio e la famiglia.

I tuoi figli



*Ti benedica il Signore e ti protegga.  
Il Signore faccia brillare il suo volto su di te  
e ti sia propizio.  
Il Signore rivolga su di te il suo volto  
e ti conceda pace.*

**Buon Anno**